

AssetCenter™

Versione 3.5

Manuale per l'installazione e l'aggiornamento

27 giugno 2000

ITEM ACT-3.5X-IT-00742



© Peregrine Systems, Inc., 1999-2000. Tutti i diritti riservati.

Runtime Sybase SQL Anywhere : © Sybase, Inc. 1992-1995 e, per alcune parti, © Copyright Rational Systems, Inc. 1992-1994.

Le informazioni contenute nel presente documento sono proprietà di Peregrine Systems, Inc., e possono essere utilizzate o comunicate soltanto con autorizzazione scritta di Peregrine Systems, Inc. Per la riproduzione di tutto o parte del manuale è necessario l'accordo scritto di Peregrine Systems, Inc.

La presente documentazione designa numerosi prodotti con i marchi. La maggior parte di queste citazioni sono marchi depositati dai loro rispettivi proprietari.

Peregrine Systems, ServiceCenter, AssetCenter, InfraCenter for Workgroups, InfraTools Remote Control e InfraTools Desktop Discovery sono marchi depositati di Peregrine Systems, Inc.

I software descritti nel manuale vengono forniti con un contratto di licenza tra Peregrine Systems, Inc., e l'utente finale; devono pertanto essere utilizzati secondo i termini di questo contratto.

Le informazioni contenute nel presente documento possono essere modificate senza preavviso da Peregrine Systems, Inc.

Il software può essere modificato ed è possibile che la documentazione fornita non sia perfettamente conforme alla versione detenuta. Tali modifiche non compromettono la corretta comprensione dei manuali e del programma. Per ulteriori informazioni sulle modifiche più recenti, consultare il file "readme.txt".

I nomi di persone e di aziende citate nel manuale, nel database fornito a titolo di esempio o nelle visite guidate sono fittizi e destinati ad illustrare l'utilizzazione dei programmi. Qualsiasi somiglianza con aziende o persone esistenti o esistite è una pura coincidenza.

Integrità dei dati AssetCenter e InfraCenter for Workgroups

AssetCenter e InfraCenter for Workgroups sono software di una grande ricchezza funzionale che necessita l'utilizzazione di un database con una struttura complessa: il database contiene un numero elevato di tabelle, campi, collegamenti e indici. Alcune tabelle intermedie non vengono visualizzate dall'interfaccia grafica, alcuni collegamenti, campi ed indici sono creati, eliminati o modificati automaticamente dal programma.

Soltanto le interfacce previste da AssetCenter e InfraCenter for Workgroups (interfaccia grafica, API, programma d'importazione, interfaccia Web, gateway) permettono di modificare il contenuto del database rispettandone l'integrità. **La struttura o il contenuto del database non devono mai essere modificati con mezzi diversi da quelli previsti dal programma;** in caso contrario, le modifiche effettuate potrebbero corrompere seriamente il database con conseguente perdita o modifica involontaria di dati o di collegamenti, creazione di collegamenti o di record inesistenti, messaggi di errore grave, ecc.). Le alterazioni del database provocate da questo tipo di manipolazione annullano la garanzia e il supporto tecnico forniti da Peregrine Systems.

Ambienti supportati da AssetCenter e InfraCenter for Workgroups

AssetCenter e InfraCenter for Workgroups funzionano in un insieme definito di ambienti il cui elenco figura nel manuale intitolato "Manuale per l'installazione e l'aggiornamento".

L'utilizzazione di AssetCenter e InfraCenter for Workgroups in altri ambienti viene effettuata a rischio e pericolo dell'utente. Le alterazioni del database provocate dall'utilizzazione di AssetCenter e InfraCenter for Workgroups in ambienti non previsti annullano la garanzia e il supporto tecnico forniti dal gruppo Peregrine Systems.

Premessa

Il presente manuale spiega:

- In quali ambienti funziona la gamma dei programmi AssetCenter.
- Come installare per la prima volta AssetCenter.
- Quali sono le principali evoluzioni da una versione all'altra di AssetCenter.
- Come aggiornare una versione precedente di AssetCenter.
- Quali sono le modifiche apportate al database tra una versione precedente di AssetCenter e la versione 3.5 di AssetCenter.

Rispettare scrupolosamente le istruzioni.

Per semplificare, le versioni precedenti di Asset Manager sono state chiamate AssetCenter (nuovo nome del programma).

Per contattare Peregrine Systems

Sede mondiale

Peregrine Systems, Inc.
3611 Valley Centre Drive
San Diego, CA 92130
Stati Uniti
Tel.: +1 858 481 5000 o 800 638 5231
Fax: +1 858 481 1751
Web: <http://www.peregrine.com>

Helpdesk clienti:
Tel.: +1 858 794 7402 o 800 960 9998
Fax: +1 858 794 6028
EMail: support@peregrine.com
Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 5.00 alle 17.30 (ora PST)

Italia

Peregrine Systems, S.r.l.
Via Monte di Pietà, 21
I-20121 Milano
Italia
Tel.: +39 (02) 86337230
Fax: +39 (02) 86337720
Helpdesk clienti:
Tel.: +39 (02) 86337230
Fax: +39 (02) 86337400

Francia, Spagna, Grecia e Africa (eccetto Sud Africa)

Peregrine Systems
Tour Franklin - La Défense 8
92042 Paris - La Défense Cedex
Francia

Tel.: +33 (0)1 47 73 11 11

Fax: +33 (0)1 47 73 11 12

Helpdesk clienti:

Tel.: +33 (0) 800 505 100

Fax: +33 (0)1 47 73 11 61

E-mail: frsupport@peregrine.fr

Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle 18.00 (ora locale)

Germania e Europa dell'Est

Peregrine Systems GmbH

Bürohaus ATRICOM

Lyoner Strasse 15

60528 Frankfurt

Germania

Tel.: +49 (0)(69) 6 77 34-0

Fax: +49 (0)(69) 66 80 26-26

Helpdesk clienti:

Tel.: 0800 27 73 823

Fax: +49 (0)(69) 66 80 26-26

E-mail : psc@peregrine.de

Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 17.00 (ora locale)

Regno Unito

Peregrine Systems, Ltd.

Ambassador House

Paradise Road

Richmond

Surrey TW9 1SQ

Regno Unito

Tel.: +44 (0)181 332 9666

Fax: +44 (0)181 332 9533

Helpdesk clienti:

Tel: +44 (0)181 334 5890 o 0800 834 7700

Fax: +44 (0)181 334 5890

E-mail: uksupport@peregrine.com

Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 18.00 (ora locale)

Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda

Peregrine Systems AS
Naverland 2, 12th fl.
DK-2600 Glostrup
Danimarca
Tel.: +45 43 46 76 76
Fax : +45 43 46 76 77

Helpdesk clienti:
Tel.: +45 77 31 77 76
Fax: +45 43 46 76 77
E-mail: support.nordic@peregrine.com
Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30 (ora locale)

Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo

Peregrine Systems BV
Botnische Golf 9a
Postbus 244
3440 AE Woerden
Paesi Bassi
Tel.: +31 (0) 348 43 7070
Fax : +31 (0) 348 43 7080

Helpdesk clienti:
Tel.: 0800 0230889 (Paesi Bassi)
o 0800 74747575 (Belgio e Lussemburgo)
Fax: +31 (0) 348 43 7080
E-mail: benelux.support@peregrine.com
Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00 (ora locale)

Singapore

Peregrine Systems Pte.Ltd
#03-16
CINTECH III
77 Science Park Drive
Singapore Science Park
118256
Singapore
Tel.: +65 778 5505
Fax: +65 777 3033

Giappone

Peregrine Systems K.K.
Level 32, Shinjuku Nomura Building
1-26-2 Nishi-shinjuku, Shinjuku-ku
Tokyo 163-0532
Giappone

Tel.: +81 (3) 5322-1350
Fax: +81 (3) 5322-1352

Helpdesk clienti:
Tel.: +81 (3) 5322-1350
Fax: +81 (3) 5322-1352
EMail : glipper@Peregrine.com

Svezia

Peregrine Systems AB
Frösundaviks Allé 15, 4th floor
S-169 70 Solna
Svezia

Tel.: +46 (0)8-655 36 04
Fax : +46 (0)8-655 26 10

Helpdesk clienti:
Tel.: +45 77 31 77 76
Fax: +45 43 46 76 77
E-mail: nordic@peregrine.com
Apertura: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 16.30 (ora locale)

Convenzioni utilizzate

I comandi vengono descritti con le seguenti convenzioni tipografiche:

[]	Queste parentesi quadre contengono un parametro opzionale. Non immetterle nel comando. Eccezione: nelle procedure BASIC, quando le parentesi contengono il percorso ai dati del database, devono comparire nella procedura: [Collegamento.Collegamento.Campo]
< >	Queste parentesi contengono un parametro descritto in linguaggio corrente. Non immettere le parentesi nel comando e sostituire il testo in esso contenuto con l'informazione da immettere.
{ }	Le parentesi graffe contengono dei parametri tra i quali uno soltanto verrà scelto. Non immettere le parentesi nel comando.
	La barra verticale separa i parametri possibili che figurano tra le graffe.
*	L'asterisco aggiunto a destra delle parentesi quadre indica che la formula contenuta può essere ripetuta più volte.

I seguenti stili hanno significati particolari:

Carattere fisso	Comando DOS.
Esempio	Esempio di codice o di comando.
...	Fine/inizio del codice o del comando omissivo.
Nome d'oggetto	I nomi di campi, schede, menu, file sono in grassetto.
Nota	Nota importante.

Inviateci i vostri commenti

Il nostro obiettivo consiste nel mettere a vostra disposizione una documentazione sempre aggiornata e più utile per voi.

Attribuiamo un'importanza capitale ai commenti che ci invierete.

Non esitate a trasmetterci le vostre osservazioni scrivendo a:
documentation@peregrine.com.

Indice generale

Capitolo 1 - Introduzione ad AssetCenter 3.5	1
Novità della versione 3.5	1
Modifiche del database tra una versione anteriore di AssetCenter e la versione 3.5	11

Capitolo 2- Sistemi operativi supportati e configurazione minima	15
Client AssetCenter	15
Server del database di AssetCenter	17

Capitolo 3 - DBMS supportati	19
Anno 2000	19
Oracle Enterprise o Workgroup Server	19
Microsoft SQL Server	20
Sybase SQL System XI e Adaptive Server	22
DB2 UDB	22
Sybase SQL Anywhere 5.5.4 nella modalità mono-utente	23

Capitolo 4 - Installazione di AssetCenter	25
Osservazioni preliminari importanti	25
Se si utilizza DB2 UDB	26
AssetCenter	29
Modulo d'importazione	42
Importazione ed esportazione in linea di comando	42
I report Crystal Reports	42
Sistema di messaggistica	45
Creazione di un database AssetCenter	48
AssetCenter Database Administrator e AssetCenter Server	55
Integrazione di Remote Management	57

Capitolo 5 - Aggiornamento di AssetCenter	61
Riepilogo delle operazioni da effettuare	61
Fase I: conversione del vecchio database	63
Fase II: installazione di AssetCenter Server su una stazione client di amministrazione	88
Fase III: aggiornamento dei programmi AssetCenter sulle stazioni client	88

Capitolo 6 - Implementazione di AssetCenter	97
Introduzione	97
Fasi dell'implementazione di AssetCenter	102
Esempi	123
Prestazioni di AssetCenter	128

Capitolo 1 - Introduzione ad AssetCenter 3.5

Novità della versione 3.5

Segue una breve presentazione di alcune delle modifiche della versione 3.5.

Funzionalità

Gestione degli asset

- Gestione delle scorte migliorata.
- Selezione multipla di asset e di utenti.

Gestione del ciclo di acquisto

- Creazione o modifica di ordini o di preventivi a partire da linee di richiesta esistenti.
- Invio di un messaggio ricapitolativo via e-mail dell'ordine o del preventivo al fornitore.
- Riconciliazione ordine/ fattura fornitore.
- Guida al ricevimento delle merci.

Interventi

Un insieme di workflow e di assistenti permette attualmente di realizzare più efficacemente le seguenti operazioni:

- Aggiornamento di un intervento.
- Creazione di un intervento.
- Creazione automatica di un intervento.
- Follow-up degli interventi.

Gestione dei costi

- Valutazione precisa del valore di una scorta.
- Gestione ottimizzata della fatturazione.

Gestione dei contratti

- Selezione multipla di asset per un medesimo contratto (aggiunta simultanea di più asset a un contratto).
- Sorveglianza periodica delle date di fine contratto d'affitto e di notifica all'utente.

Ergonomia

Controllo a distanza

- È possibile utilizzare direttamente un'entrata di menu contestuale o un'icona della barra degli strumenti per attivare il controllo a distanza di un asset del parco.

Riepilogo delle modifiche apportate alle versioni successive di AssetCenter

La seguente tabella contiene l'elenco delle novità apportate da ogni singola versione di AssetCenter, nonché i riferimenti ai manuali che le descrivono.

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Novità della versione 3.5			
Funzionalità			
Gestione degli asset: miglioramenti	"Best Practices"	Best Practices in AssetCenter	
Gestione del ciclo degli acquisti: miglioramenti	"Best Practices"	Best Practices in AssetCenter	
Interventi: miglioramenti	"Best Practices"	Best Practices in AssetCenter	
Gestione dei costi: miglioramenti	"Best Practices"	Best Practices in AssetCenter	
Gestione dei contratti: miglioramenti	"Best Practices"	Best Practices in AssetCenter	
Ergonomia			
Controllo a distanza	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"		
Novità della versione 3.0			
Funzionalità			
Interventi: miglioramenti	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione degli interventi	
Caratteristiche: utilizzazione semplificata ed estesa a tutte le tabelle	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Uso delle caratteristiche	
Valuta: aggiunta della gestione di più valute e dell'euro	"Manuale di riferimento: Gestione dei costi"		
Software: miglioramento della gestione delle licenze e delle installazioni	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione dei software	

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Connessioni tra asset: miglioramento della gestione delle connessioni al fine di poter gestire gli asset di telecomunicazione e informatici complessi	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione delle connessioni tra gli asset	
<p>Acquisti:</p> <p>Aggiunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ Fatturazione degli ordini. ↳ Gestione dell'acquisizione di contratti e corsi di formazione. <p>Modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ Convalida delle richieste grazie a schemi di workflow. ↳ Il tipo degli oggetti acquisiti viene determinato dalla Natura del prodotto. ↳ È possibile determinare ad ogni fase del processo di acquisizione in quale forma vengono ricevuti gli oggetti. 	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"		
Linee di spesa: aggiunta della ripartizione delle spese su più centri di costo	"Manuale di riferimento: Gestione dei costi"	Gestione delle spese, dei budget e dei centri di costo	Ripartizione dei centri di costo
Assistenti di esecuzione delle procedure interne configurabili dall'utente: nuova funzionalità	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Presentazione degli assistenti Creazione di un assistente	
Query: miglioramenti al linguaggio di query	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Creazione di query in AQL	
Consumi: qualsiasi oggetto ordinato può essere consumato al ricevimento.	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"		
<p>Prodotti e beni di consumo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ↳ La tabella dei beni di consumo è stata eliminata. Qualsiasi prodotto può, a scelta, essere consumato o utilizzato per creare un asset. 	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione dei prodotti	

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
↪ Nel catalogo dei prodotti sono stati aggiunti i modelli di intervento, di contratti e di corsi di formazione che possono essere gestiti nel ciclo degli acquisti.			
Documenti: aggiunta della possibilità di allegare un documento a qualsiasi tabella	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Associazione di documenti a record del database	
Progetti: aggiunta della connessione verso i dipendenti	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione dei progetti	
Importazione: la possibilità di importare database nel formato Btrieve e ParcManager è stata soppressa.			
Architettura			
Creazione dei database AssetCenter: è necessaria una stringa d'autorizzazione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter	
Creazione di database: aggiunta delle procedure di creazione di database	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter	Descrizione del menu Azione
Gestione del workflow (concatenazione dei task): nuova funzione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Workflow	
Gestione dei fusi orari: nuova funzione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione dei fusi orari	
Sistema di messaggistica: aggiunta del supporto di SMTP	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"	Installazione di AssetCenter	Sistema di messaggistica
Utilizzazione di AssetCenter come server di comandi DDE: nuova funzione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Utilizzazione di AssetCenter come server di comandi DDE	

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Accesso al database AssetCenter: nuovo driver ODBC	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Accesso in lettura al database mediante il driver ODBC di AssetCenter	
Struttura del database: sostituzione dei "nomi tecnici" di campi con "nomi SQL" in inglese comuni a tutte le lingue di AssetCenter	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Struttura del database AssetCenter	
Amministrazione del database: nuovo strumento chiamato AssetCenter Database Administrator	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter	
Valore predefinito dei campi: aggiunta delle procedure di calcolo	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Struttura del database AssetCenter	Personalizzazione del database
Controllo di accesso al database: aggiunta dei diritti "Amministratore" attribuibili a qualsiasi utente di AssetCenter	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Servizi e dipendenti	Definizione del profilo utente di un dipendente
Chiavi di identificazione dei record: aggiunta di un campo con valore unico in alcune tabelle	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Struttura del database AssetCenter	Descrizione dei campi
Report: supporto e installazione del "runtime" Crystal Reports 60			
Report: i report Crystal Reports forniti per default accedono al database AssetCenter tramite il nuovo driver ODBC di AssetCenter	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Accesso in lettura al database mediante il driver ODBC di AssetCenter	
AssetCenter Server: modifica dell'interfaccia	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server	
Installazione: AssetCenter può essere installato senza "runtime" SQL Anywhere	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"	Installazione di AssetCenter	AssetCenter
Controlli dei diritti di utilizzazione di AssetCenter: modifica della modalità di controllo dei login connessi	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione dell'accesso degli utenti ai database di AssetCenter	Gestione delle connessioni degli utenti

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Azioni: nuovi tipi di azioni (per procedura, assistente e stampa)	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Definizione di un'azione	
Campi calcolati: aggiunta di campi "virtuali" il cui valore non viene memorizzato nel database	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Campi calcolati	
Aggiunta di un linguaggio di procedura	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Utilizzazione delle procedure	
Gamme: le gamme servono ormai soltanto a classificare i prodotti. Non hanno nessuna utilità particolare nel confronto tra licenze e installazioni software.			
<i>Ergonomia</i>			
Ammortamento degli asset: nuova ergonomia	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione degli asset	Immobilizzazione degli asset
Guida: aggiunta della guida approfondita sui campi	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter Database Administrator	Utilizzazione della guida in linea
Filtri: aggiunta di un filtro semplice mediante il menu contestuale su un campo o un collegamento	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Ricerca e filtraggio dei record	
Diritti di utilizzazione: modifica della finestra dei dettagli	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione dell'accesso degli utenti ai database di AssetCenter	Definizione delle condizioni di accesso
Duplicazione di record in n esemplari: nuova funzione	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter come server di comandi DDE	Creazione e modifica dei record del database
Aggiornamento di alcune tabelle (cache): nuova funzione configurabile	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Personalizzazione di AssetCenter a livello di un computer utente	Opzioni relative all'aggiornamento delle cache
Calendari dei periodi lavorativi: miglioramento dell'interfaccia di	"Manuale di riferimento:	Gestione dei calendari	Descrizione della creazione di un

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
definizione	Amministrazione e utilizzazione avanzata"		calendario
Personalizzazione dei campi: modifica dell'interfaccia	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Struttura del database AssetCenter	Personalizzazione del database
Elenchi: modifica della selezione dei campi da visualizzare	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter Database Administrator	Elenchi di record
Stampe: aggiunta del tasto di scelta rapida Ctrl + P			
Asset: aggiunta della scheda Sottoasset nella finestra dei dettagli			
Opzioni: modifica della finestra d'impostazione	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Personalizzazione di AssetCenter a livello di un computer utente	
Menu: nuova organizzazione			
Struttura ad albero dei campi e collegamenti: modifica della presentazione	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter	Elenchi di record
Informazioni su AssetCenter: aggiunta di informazioni	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter	Ergonomia generale di AssetCenter
Connessione ai database: aggiunta di un pulsante di test	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Connessione a un database AssetCenter	Creazione di una connessione a un database
Elenchi di schede: trasformazione delle finestre intermedie in sottoschede (ad esempio: contatti di società, documenti)			
Novità della versione 2.5x			
Aggiunta di un sistema completo di gestione dei contratti di affitto e di leasing	"Manuale di riferimento: Gestione del leasing "		
Le informazioni di alcune schede sono state suddivise in	"Manuale di riferimento: Ergonomia	Utilizzazione di AssetCenter	Dettagli di un record

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
sottoschede	generale e tabelle di riferimento"		
Nuova organizzazione dei menu per tipo di funzionalità: Parco (asset e directory), Finanze (contratti, spese, acquisti, leasing)			
Adattamento (e semplificazione) dell'interfaccia del programma in base alle esigenze funzionali dell'utente (attivazione di una selezione di moduli)	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Personalizzazione di AssetCenter a livello di un computer utente	Attivazione dei moduli
I contratti vengono strutturati in modo gerarchico, AssetCenter può generare linee di spesa previsionali, gli intervenienti possono essere multipli	"Manuale di riferimento: Gestione del leasing "	Descrizione dei contratti	
È ormai possibile gestire gli Appunti: l'operazione "Copia" è possibile da qualsiasi elenco AssetCenter, le operazioni "Incolla" e "Taglia" sono possibili dagli elenchi di schede	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter Database Administrator	Immissione dei valori dei campi
È stato aggiunto il modulo d'esportazione interno	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Esportazione di dati e gestione delle viste SQL	Esportazione dei dati del database AssetCenter
Una nuova funzionalità permette di visualizzare statistiche Crystal Reports aggiornabili automaticamente	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Modifica di report	Statistiche Crystal Reports
Novità della versione 2.02			
Supporto di Crystal Reports 5.0	Nessuna modifica nel funzionamento dei report		
Novità della versione 2.00			
Ottimizzazione degli accessi SQL al database	Nessuna modifica nel funzionamento del programma		
Aggiunta delle limitazioni di accesso al database ai profili di utilizzazione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione dell'accesso degli utenti ai database di AssetCenter	Definizione delle condizioni di accesso

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Aggiunta di un sistema completo di gestione del ciclo degli acquisti	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"		
Aggiunta delle "azioni"	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Definizione di un'azione	
Miglioramento dei filtri di elenchi	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Ricerca e filtraggio dei record	
Miglioramento della visualizzazione e dell'utilizzazione degli elenchi	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter Database Administrator	Elenchi di record
Aggiunta di un modulo d'esportazione	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Esportazione di dati e gestione delle viste SQL	
Aggiunta di operatori nelle query	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Creazione di query in AQL	Editor di query
L'importazione può essere eseguita in una linea di comando	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Importazione di dati	Esecuzione di una procedura di importazione in un prompt di comando 32 bit
Aggiunta di report Crystal Reports	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Modifica di report	
Il runtime Btrieve è stato sostituito dal runtime SQL Anywhere	Nessuna modifica nel funzionamento dei report		
Aggiunta del programma di sorveglianza AssetCenter Server	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server.	
Storicizzazione delle modifiche del database	"Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata"	Utilizzazione di AssetCenter come server di comandi DDE	Funzionamento della storicizzazione

Novità	Manuale	Capitolo	Paragrafo
Lancio di AssetCenter mediante una linea di comando	"Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento"	Utilizzazione di AssetCenter come server di comandi DDE	Lancio di AssetCenter
Miglioramenti della gestione delle scorte	"Manuale di riferimento: Gestione degli asset"	Gestione delle scorte	
Novità della versione 1.20			
Supporto di Microsoft SQL Server	"Manuale per l'installazione e l'aggiornamento"	"Sistemi operativi supportati e configurazione minima"	Microsoft SQL Server

Modifiche del database tra una versione anteriore di AssetCenter e la versione 3.5

Questo capitolo si rivolge in particolar modo agli utenti di AssetCenter che accedono al database mediante strumenti esterni e devono convertire viste, query, report Crystal Reports, ecc., dopo avere importato il vecchio database AssetCenter in AssetCenter 3.5.

La nuova versione 3.5 di AssetCenter comporta modifiche necessarie per quanto concerne la struttura del database tra il vecchio database e il database di AssetCenter 3.5. Tali modifiche vengono descritte nei file di testo (in formato ASCII) che contengono un elenco completo di tutte queste modifiche.

Il nome del file da consultare presenta la forma seguente:

```
diff<vecchia versione di AssetCenter>.txt
```

Per sapere quale versione veniva utilizzata in precedenza, lanciare la vecchia versione di AssetCenter e selezionare il menu **Guida/Informazioni su AssetCenter**.

I file si trovano nella sottocartella **Infos** della cartella di installazione di AssetCenter.

Istruzioni per l'utilizzazione dei file di testo

Aprire i file con Excel o un altro programma, specificando che il file è nel formato testo DOS (o ASCII).

Nell'intestazione viene spiegato a cosa corrisponde il contenuto di ogni colonna.

Ogni riga che segue corrisponde ad una modifica del database.

Segue l'elenco delle colonne disponibili e dei valori che possono assumere:

- **Modification type** (tipo di modifica):
 - ❖ Creation: l'oggetto è stato aggiunto
 - ❖ Delete: l'oggetto è stato eliminato
 - ❖ Update: l'oggetto è stato eliminato
- **Property which has been modified** (proprietà che è stata modificata):
 - ❖ Default value script: procedura di calcolo del valore predefinito dell'oggetto
 - ❖ Fields in index: elenco dei campi che costituiscono l'indice
 - ❖ Index property: proprietà dell'indice
 - ❖ Mandatory script: procedura di calcolo del carattere obbligatorio dell'oggetto
 - ❖ ReadOnly script: procedura di calcolo del carattere non modificabile dell'oggetto
 - ❖ User data type: tipo di visualizzazione e di immissione
 - ❖ Field type: tipo del campo (testo, numero intero, ad esempio)
 - ❖ Target field: campo di destinazione del collegamento
 - ❖ Target table: tabella di destinazione del collegamento
 - ❖ SQLName: nome dell'oggetto
 - ❖ Source field: campo d'origine per un collegamento
- **Object that has been modified** (oggetto modificato):
 - ❖ Table: tabella
 - ❖ Field: campo
 - ❖ Link: collegamento
 - ❖ Index: indice
- **Name of the table containing the object** (nome della tabella contenente l'oggetto modificato):
 - ❖ Creazione di una tabella:

<Nome SQL nel nuovo database>

- ❖ Eliminazione di una tabella:

<Nome SQL o, se non disponibile, nome tecnico nel vecchio database>

- ❖ Creazione, eliminazione o modifica di campo, indice o collegamento;
Modifica di una tabella:

<Nome SQL o, se non disponibile, nome tecnico nel vecchio database> (<Nome SQL nel nuovo database>)

- **Name of the object that has been modified** (nome dell'oggetto che è stato modificato):

- ❖ Oggetto eliminato:

<Nome SQL o, se non disponibile, nome tecnico nel vecchio database>

- ❖ Oggetto modificato:

<Nome SQL o se non disponibile, nome tecnico, nel vecchio database> (<Nome SQL nel nuovo database>)

- ❖ Oggetto aggiunto:

<Nome SQL nel nuovo database>

- **Previous value:** vecchio valore
- **New value:** nuovo valore
- **Description:**
 - ✓ Oggetto modificato o creato: nuova descrizione dell'oggetto.
 - ✓ Oggetto eliminato: vecchia descrizione dell'oggetto.

In Excel, si consiglia di applicare un filtro automatico sulla prima linea in modo da filtrare le informazioni in funzione dei cambiamenti che si desiderano conoscere (in Excel 95 e 97: menu **Dati/ Filtro/ Filtro automatico**).

Capitolo 2- Sistemi operativi supportati e configurazione minima

Il presente capitolo indica i sistemi operativi supportati dai seguenti programmi:

- Modulo di base di AssetCenter (inclusi i moduli d'importazione e bar-code)
- Modulo d'esportazione in linea di comando
- Modulo d'importazione in linea di comando
- AssetCenter Server
- AssetCenter Database Administrator

Non si garantisce il funzionamento di AssetCenter con versioni diverse (anche posteriori) dei sistemi operativi e service pack descritti nel presente capitolo.

Client AssetCenter

Client Windows 3.1x (include Windows for Workgroups)

È necessario utilizzare AssetCenter 16 bit, nonché i livelli client 16 bit del DBMS.

Attenzione! Si attira l'attenzione sul fatto che Windows 3.1x non comporta la pila TCP/IP in standard.

Se si utilizza il protocollo TCP/IP per accedere al DBMS, è necessario procurarsi le pile TCP/IP (Microsoft le propone gratuitamente per Windows for Workgroups 3.11).

Client Windows 95, Windows 98, Windows NT o Windows 2000

È necessario utilizzare AssetCenter 32 bit, nonché i livelli client 32 bit del DBMS

AssetCenter ha superato con successo i test con la versione 4.0 di Windows NT e Windows 2000.

Utilizzazione di client 16 bit e 32 bit per lo stesso database

È possibile utilizzare congiuntamente le versioni 16 e 32 bit se le stazioni client dispongono di ambienti operativi diversi.

Attenzione: alcuni programmi sono disponibili soltanto in 32 bit

È il caso dei seguenti programmi:

- Modulo d'esportazione in linea di comando,
- AssetCenter Server
- AssetCenter Database Administrator
- Modulo d'importazione in linea di comando.

Se si desidera utilizzarli, è necessario disporre di almeno un client con Windows 32 bit e installarvi AssetCenter 32 bit.

Configurazione minima

Ambiente	Windows 3.1x	Windows 95 e 98	Windows NT o Windows 2000
CPU	486 DX/66	Pentium 90	Pentium 120
RAM	12 MB	12 MB	32 MB
HD(*)	540 MB	1 GB	1 GB

Configurazione consigliata

Ambiente	Windows 3.1x	Windows 95 e 98	Windows NT o Windows 2000
CPU	Pentium 90	Pentium 166	Pentium 200
RAM	16 MB	24 MB	96 MB
HD (*)	540 MB	1 GB	1 GB

(*) I file installati con AssetCenter occupano circa 50 MB di spazio disco.

Server del database di AssetCenter

Il server può funzionare su tutti i sistemi operativi e tutte le piattaforme supportate dal DBMS. Consultare la relativa documentazione per l'elenco dei sistemi operativi e delle piattaforme supportati.

Capitolo 3 - DBMS supportati

Il funzionamento di AssetCenter con versioni diverse (anche posteriori) dei DBMS e service pack descritti nel presente capitolo non è garantito.

Anno 2000

AssetCenter è stato sviluppato sin dall'inizio in modo che il passaggio all'anno 2000 non abbia nessuna conseguenza. I campi **data** e **data + ora** memorizzano e visualizzano le date dagli anni 0 a 9999.

Oracle Enterprise o Workgroup Server

Server	<p>AssetCenter supporta le versioni 7.3 e 8.0x di Oracle (in particolare la versione 8.0.5).</p> <p>Poiché le versioni successive di Oracle non erano disponibili al momento della redazione del presente documento, il funzionamento di AssetCenter con tali versioni non è garantito.</p> <p>Si consiglia l'utilizzazione del set di caratteri WE8ISO8859P1.</p>
Client	<p>AssetCenter supporta i client Oracle 7.3 et 8.0.x. Questi client utilizzano il middleware SQL Net 2.x.</p> <p>Il set di caratteri utilizzato sul client deve essere compatibile con quello del server.</p> <p>Le utilità Oracle possono essere installate in inglese o nella lingua voluta.</p> <p>È possibile mescolare le versioni di server e di client Oracle nei limiti di quanto supportato da Oracle.</p> <p>Per esempio: un computer con SQL Net 2.1 può accedere ad un server Oracle 7.3.</p> <p>Attenzione: Oracle effettua un'installazione diversa in 16 e in 32 bit.</p>
Protocolli rete	<p>Tutti i protocolli di rete supportati da SQL Net di Oracle sono supportati da AssetCenter.</p> <p>In particolare: TCP/IP, SPX/IPX (Novell), NetBeui (Windows).</p> <p>Consultare la documentazione di Oracle per prendere conoscenza dell'elenco completo.</p>

Microsoft SQL Server

Server	<p>AssetCenter supporta Microsoft SQL Server versioni 6.5 e 7.0.</p> <p>I service pack 4 e 5 hanno superato i test con successo.</p> <p>Poiché le versioni successive di Microsoft SQL Server non erano disponibili al momento della redazione del presente documento, il funzionamento di AssetCenter con tali versioni non viene garantito.</p>			
Client	<p>L'accesso viene effettuato tramite ODBC.</p> <p>Per il client Microsoft SQL Server la scelta della lingua non è significativa, a condizione che venga impostata correttamente (per il corretto supporto degli accenti, ad esempio).</p> <p>Esistono numerose combinazioni possibili. Non è stato possibile eseguire test su tutte. Seguono alcuni esempi di combinazioni che hanno superato i test con successo:</p>			
	Versione di Windows del client	Versione di Microsoft SQL Server	Versione di ODBC	Versione del driver ODBC
	3.1x	6.5	3.0x	2.65.x 16 bit (*)
	7.0	Informazione non conosciuta al termine della redazione della documentazione		

	95, 98 o NT	6.5	3.0x o 3.5x	3.6.x 32 bit (*)
		7.0	3.0x o 3.5x	3.70.06.23 32 bit (*)
<p>Attenzione! Non utilizzare il driver ODBC 2.50.121 poiché può provocare gravi disfunzionamenti quando utilizzato con AssetCenter.</p> <p>Non spuntare la casella Generate stored procedure for prepared statement quando si dichiara la connessione ODBC al proprio database.</p>				
Protocolli di rete	<p>Tutti i protocolli di rete supportati dal driver ODBC per Microsoft SQL Server vengono supportati da AssetCenter. In particolare: TCP/IP, NetBios (Windows). Consultare la documentazione di Microsoft SQL Server per prendere conoscenza dell'elenco completo.</p>			

(*) Questi driver vengono forniti sul CD-ROM di installazione di Microsoft SQL Server (di solito nella cartella \\<SQL Server>\I386\ODBC per i driver 32 bit e \\<SQL Server>\clients\win16\ODBC per i driver 16 bit).

Sybase SQL System XI e Adaptive Server

Server	<p>AssetCenter supporta Sybase SQL System XI (11.0) e Adaptive Server 11.9.2. Nel caso di Sybase Adaptive Server 11.9.2, è necessario aver installato il service pack e l'EBF adeguati al sistema operativo (SWR8454 e EBF8243 per Windows NT, EBF8239 per Solaris).</p> <p>Poiché le versioni successive di Sybase SQL non erano disponibili al momento della redazione del presente documento, il funzionamento di AssetCenter con tali versioni non è garantito.</p>
Client	<p>AssetCenter è stato convalidato con la versione di Ct/Lib fornita con Sybase Connectivity Library 11.1.1. Le versioni successive non hanno potuto essere convalidate al momento della redazione della documentazione ma dovrebbero funzionare correttamente.</p> <p>La lingua del client Sybase SQL è indifferente, a condizione di impostarla correttamente (per il corretto supporto degli accenti, ad esempio).</p> <p>È possibile mescolare le versioni di server e di client Sybase SQL nei limiti di quanto supportato da Sybase SQL.</p> <p>Ad esempio: un computer con Ct/Lib di Sybase Connectivity Library 11.1.1 può accedere ad un server Sybase SQL System XI o Adaptive Server.</p>
Protocolli di rete	<p>Tutti i protocolli rete supportati da Ct/Lib sono supportati da AssetCenter. In particolare: TCP/IP, NetBios (Windows), IPX/ SPX,....</p> <p>Consultare la documentazione di Sybase SQL per prendere conoscenza dell'elenco completo.</p>

DB2 UDB

Server	DB2 UDB versione 6.1 fixpack 2. L'accesso a DB2 6.1 OS/390 attualmente non è operativo.
Client	Runtime Client versione 6.1 fixpack 2.
Protocolli rete	<p>Tutti i protocolli di rete supportati dal driver ODBC per DB2 UDB sono supportati da AssetCenter.</p> <p>In particolare: TCP/IP, NetBios (Windows).</p> <p>Consultare la documentazione di DB2 UDB per un elenco completo.</p>

Sybase SQL Anywhere 5.5.4 nella modalità mono-utente

Questo DBMS viene utilizzato soltanto per il database di dimostrazione installato con AssetCenter.

Sybase SQL Anywhere 5.5.4 non è supportato nei casi qui di seguito descritti:

- In ambiente Windows 95 o Windows 98 con un database locale. Il modello di "threading" utilizzato da questo sistema operativo introduce una limitazione al livello dell'SQL Anywhere locale. L'utilizzazione congiunta di AssetCenter e di AssetCenter Server è allora impossibile.
- La versione 16 bit di AssetCenter non supporta il motore Sybase SQL Anywhere.

Capitolo 4 - Installazione di AssetCenter

Questo capitolo spiega come installare AssetCenter per la prima volta.

Per aggiornare una versione esistente, consultare la pagina 61 del presente manuale.

Osservazioni preliminari importanti

Su una stazione client Windows 3.1x, è imperativo installare la versione 16 bit di AssetCenter, nonché i livelli client 16 bit del DBMS.

Su una stazione client Windows NT, 2000, 95 o 98, è imperativo installare la versione 32 bit di AssetCenter, nonché i livelli client 32 bit del DBMS.

Attenzione: un'installazione scorretta dei livelli client di Oracle (SQL*Net) può provocare una gestione errata dei caratteri con l'accento in AssetCenter. Questo problema appare, per esempio, all'inserimento di un record contenente caratteri con accento: se selezionato di nuovo, il testo non viene visualizzato correttamente. Per risolvere questo problema, verificare la configurazione di SQL*Net.

Il programma di installazione di AssetCenter in ambiente Windows 2000, Windows NT Server o Windows NT Workstation permette di installare AssetCenter Web Server. Durante l'installazione, appare un messaggio che chiede di specificare la porta TCP/IP utilizzata da AssetCenter Web; il valore predefinito è 80. Se questa porta è utilizzata da un altro server Web, sarà necessario assegnarne un'altra. Se le porte disponibili non sono

note, contattare l'amministratore di sistema o il supporto tecnico di Peregrine Systems.

Alcuni antivirus, quando attivi, perturbano il funzionamento del programma di installazione di AssetCenter perché bloccano l'accesso al registro di configurazione.

Nel dubbio, si consiglia di disattivare tutti gli antivirus durante l'installazione di AssetCenter

Se si utilizza DB2 UDB

Qualora si utilizzi il motore di database DB2 UDB, l'installazione di AssetCenter comporta alcune particolarità descritte qui di seguito. Le operazioni seguenti sono indispensabili al corretto funzionamento di AssetCenter in questo ambiente.

Preparazione del server DB2 UDB

In tutti i casi, si consiglia di far regolare il motore di database dall'amministratore. Tuttavia, si consiglia di aumentare i parametri **APPLHEAPSZ** e **APP_CTL_HEAP_SZ** del database mediante i seguenti comandi SQL:

```
update database configuration for <Nome del database AssetCenter> using
APPLHEAPSZ 2048
```

e

```
update database configuration for <Nome del database AssetCenter> using
APP_CTL_HEAP_SZ 2048
```

Preparazione del server applicativo dei contatori

Per sostituire il servizio SEQUENCE disponibile su ORACLE ma non su DB2 UDB, un server applicativo di sequenze può essere installato sui server DB2 UDB in ambiente Windows NT, SUN e AIX. Questa operazione non è disponibile su LINUX.

L'installazione di questo servizio è facoltativa. Qualora non venga effettuata, saranno necessarie due connessioni fisiche del client AssetCenter per ogni connessione logica. Per DB2 OS/309 e LINUX, è l'unica soluzione disponibile.

In ambiente Windows NT

Per installare il server applicativo dei contatori, effettuare le seguenti operazioni:

- ↳ Copiare i file **amdb2.java** e **amdb2srv.java** della distribuzione di AssetCenter nella sottocartella **function** del server DB2.
- ↳ Compilare questi due file mediante i seguenti comandi:

```
javac amdb2.java
```

e

```
javac amdb2srv.java
```

- ↳ Dalla linea di comando DB2 (DB2 CLP), lanciare il comando:

```
GET DBM CFG
```

- ↳ Recuperare il valore assegnato alla variabile **Java Development Kit 1.1 Installation Path (JDK11_PATH)**, ad esempio:

```
E:\SQLLIB\JAVA\JDK
```

- ↳ Nella cartella indicata da questa variabile, creare un file chiamato **amdb2srv** senza nessuna estensione.
- ↳ Modificare questo file ed inserire il seguente comando:

```
cmd /C <Valore della variabile JDK11_PATH>\bin\java.exe AmDB2Srv
```

Nota: Le due operazioni precedenti possono essere realizzate mediante un'unica linea di comando:

```
echo " cmd /C <Valore della variabile  
JDK11_PATH>\bin\java.exe AmDB2Srv" > amdb2srv
```

In ambiente Unix

Per installare il server applicativo dei contatori, effettuare le seguenti operazioni:

- ↳ Copiare i file **amdb2.java** e **amdb2srv.java** della distribuzione di AssetCenter nella sottocartella **function** del server DB2.

- ↗ Compilare il file **amdb2.java** nella cartella **function** dell'istanza DB2 (per esempio /raid5/dbms/db2/db2inst1/sqllib/function) mediante il comando:

```
javac amdb2.java
```

Poi compilare il file **amdb2srv.java** nella sottocartella **java** della vera cartella di DB2 (./opt/IBMdb2/V6.1/java/), mediante il comando:

```
javac amdb2srv.java
```

- ↗ Dalla linea di comando DB2 (DB2 CLP), lanciare il comando:

```
GET DBM CFG
```

- ↗ Recuperare il valore assegnato alla variabile **Java Development Kit 1.1 Installation Path (JDK11_PATH)**, ad esempio:

```
E:\SQLLIB\JAVA\JDK
```

- ↗ Nella cartella indicata da questa variabile, creare un file chiamato **amdb2srv** senza nessuna estensione.

- ↗ Modificare questo file e digitare il seguente comando:

```
java AmDB2Srv
```

Preparazione del client

Non è necessario creare una fonte di dati ODBC per la connessione DB2. Tuttavia, se è necessario dichiarare una fonte di dati ODBC per un'altra applicazione, assicurarsi che sia di tipo **system data source** e non **user data source**. In caso contrario, alcune ottimizzazioni essenziali verranno annullate da questo tipo di accesso (**user data source**).

I seguenti comandi devono essere esaminati per creare la connessione senza passare per una fonte di dati ODBC:

- CATALOG TCPIP NODE
- CATALOG DATABASE
- db2icrt

Esempio

Il motore di database risiede su un server Windows NT chiamato CALIFORNIUM e il database stesso si trova nell'istanza INST_1 (DB2 gestisce più istanze parallelamente) e si chiama SAMPLE. Seguono i comandi da eseguire prima di poter accedere a questo database (in DB2 Command Line Processor):

```
CATALOG TCPIP NODE MyNode REMOTE CALIFORNIUM SERVER 50000
REMOTE_INSTANCE INST_1 SYSTEM CALIFORNIUM OSTYPE NT
```

Poi:

```
CATALOG DATABASE SAMPLE AS SAMPLE AT NODE MyNode
```

Quindi in linea di comando standard:

```
db2icrt MyNode
```

AssetCenter

L'installazione di AssetCenter può essere effettuata in due modi:

- Installazione grafica manuale,
- Installazione in linea di comando automatica.

Per default, AssetCenter viene installato nella versione mono-stazione/mono-utente. Se sulla stazione non viene trovata nessuna versione di Sybase SQL Anywhere, viene installato anche il runtime (versione limitata di Sybase SQL Anywhere). Questa installazione è accompagnata da due database:

- Un database di dimostrazione: **Am350.db**, copiato nella sottocartella **AmDemo** della cartella d'installazione di AssetCenter.
- Un database vuoto: **Empty350.db**, copiato nella cartella d'installazione di AssetCenter.

Tali database:

- Sono accessibili da un solo utente alla volta,
- Devono essere installati sullo stesso computer sul quale è stato installato il programma AssetCenter,
- Non funzionano nella modalità client-server,
- Sono accessibili mediante i programmi AssetCenter Server e AssetCenter Database Administrator.

Prima di installare AssetCenter: due questioni da esaminare

Prima di procedere all'installazione di AssetCenter3.5, determinare se è opportuno installare il runtime (versione limitata) di Crystal Reports 6.0 e il runtime Sybase SQL Anywhere 5.5.4. Seguono le informazioni che permetteranno di effettuare la scelta:

Runtime Crystal Reports

Se è stata installata una versione completa di Crystal Reports nella versione:	Procedere come segue:
5.0 o precedenti	Installare il runtime Crystal Reports 8.0.
6.0 o 7.0	Si consiglia di installare il runtime Crystal Reports 8.0.
8.0	Non è necessario installare il runtime Crystal Reports 8.0.

In tutti i casi, il programma di installazione di AssetCenter 3.5 sovrascrive i file **.dll** già presenti solo se sono più vecchi di quelli proposti e nella medesima lingua.

Runtime Sybase SQL Anywhere

Se per il database di lavoro si desidera utilizzare un altro DBMS, è necessario installare il runtime Sybase SQL Anywhere soltanto per accedere al database di dimostrazione.

Il programma di installazione installa il runtime soltanto se sul computer non trova nessuna versione completa di Sybase SQL Anywhere.

Installazione in ambiente Windows NT o Windows 2000: precauzioni

Se si utilizza Windows NT o Windows 2000, è necessario essere in possesso dei diritti di amministratore sulla stazione per installare il programma; in caso contrario, il programma di installazione non può modificare il registro di configurazione (registry).

Installazione client-server: fasi da rispettare

- ↗ Installare il DBMS sul server e sulle stazioni client.
- ↗ Eseguire un test sulla comunicazione tra i client e il server.
- ↗ Installare AssetCenter in uno dei seguenti modi:
 - ❖ Installazione completa di AssetCenter su ogni stazione client.
 - ❖ Installazione in rete di AssetCenter sul server, poi installazione in rete di AssetCenter su ogni stazione client.

Per informazioni su come accedere al database AssetCenter sul server, consultare la pagina **48** del presente manuale.

Installazione grafica manuale

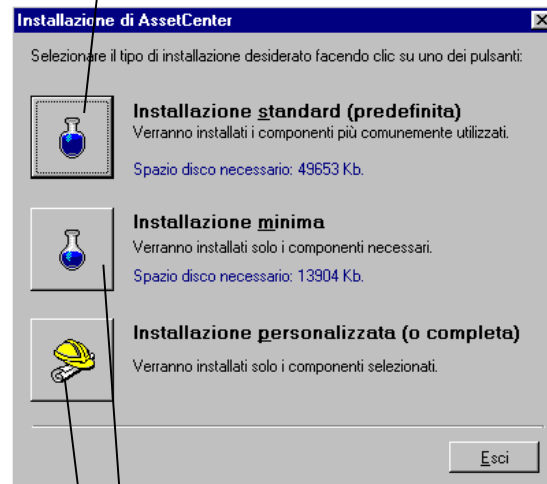
- ↪ Avviare Windows.
- ↪ Inserire il CD-ROM di installazione.

AssetCenter non può essere installato con floppy disk. In caso di necessità, è possibile copiare il contenuto del CD-ROM sul disco rigido rispettando la struttura ad albero delle cartelle ed eseguire l'installazione dal disco rigido.

- ↪ Posizionarsi nella cartella corrispondente alla versione di AssetCenter che si desidera installare:
 - ❖ **\\Dsk16\Disk1**: installazione della versione 16 bit (Windows 3.1x)
 - ❖ **\\Dsk32\Disk1**: installazione della versione 32 bit (Windows 95, 98 e NT)
- ↪ Lanciare il programma **Setup.exe**.
- ↪ Seguire le istruzioni del programma di installazione.

Seguono alcune finestre del programma di installazione che potrebbero sollevare domande da parte dell'utente:

Selezionare questa opzione per installare l'eseguibile AssetCenter, il database di dimostrazione e i file del runtime SQL Anywhere 5.5.4.
Questa opzione non installa AssetCenter Web né gli strumenti di amministrazione di AssetCenter, come il modulo d'importazione, AssetCenter Database Administrator, ecc.

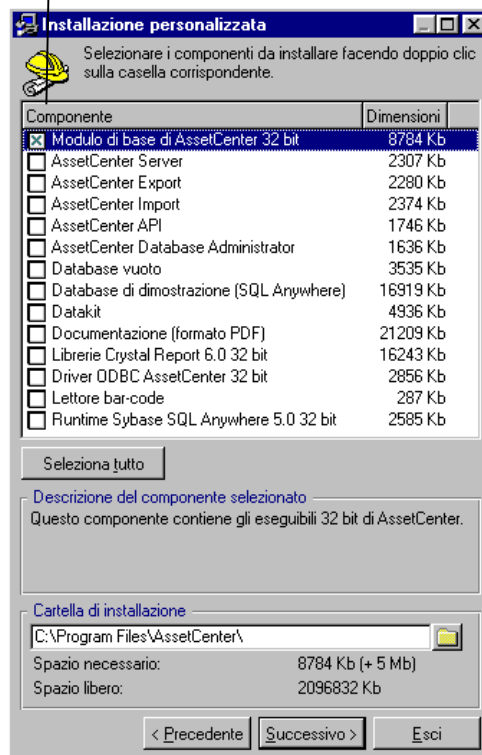


Questa opzione consente di installare solo il "modulo di base" (consultare la finestra sotto per vedere ciò che non viene installato).

Questa opzione consente di selezionare i componenti da installare.
Selezionare imperativamente questa opzione per non installare alcuni componenti come il runtime Sybase SQL Anywhere o le librerie Crystal Reports.

Questa finestra appare all'inizio dell'installazione

Selezionare i componenti da installare facendo doppio clic sulla casella corrispondente.



Questa finestra appare quando si seleziona l'opzione **Installazione personalizzata (o completa)** nella finestra precedente

L'installazione completa di AssetCenter crea un grosso volume di file ed installa altri programmi, oltre ad AssetCenter. Si consiglia di verificare se si desidera installare la totalità di tali programmi.

Installazione di AssetCenter in rete

Se si desidera installare AssetCenter con il minor numero di file possibile sulle stazioni client, si ha la possibilità di installare AssetCenter sul server per cominciare, poi in modo **economico** sui client.

Installazione del server

L'installazione di AssetCenter in rete sul server copia tutti i file necessari al funzionamento di AssetCenter sui client, ma affinché AssetCenter possa essere eseguito, è necessario effettuare un'installazione in rete delle stazioni client.

Durante l'installazione in rete del server, il programma d'installazione si limita a copiare file. Non viene creato né modificato nessun PATH, nessun file di configurazione, nessun gruppo di programmi.

Eseguire il seguente comando:

```
setup -n
```

Quando appare la seguente finestra, selezionare **Installazione server**:



La cartella di installazione indicata deve essere accessibile in lettura da tutte le stazioni client.

Installazione dei client

Eseguire il seguente comando dalla cartella di installazione in rete di AssetCenter sul server:

```
setup -n
```

Questa operazione può essere eseguita direttamente dal File Manager di Windows.

Quando appare la finestra di cui sopra, selezionare **Installazione client**.

L'installazione si svolge come un'installazione grafica manuale (vedi paragrafo precedente). Soltanto i file necessari vengono copiati sulla

stazione client ed il programma di installazione modifica tutti i file di configurazione necessari, crea le icone e gruppi di programmi, ecc.

Disinstallazione completa di AssetCenter da una stazione (installazione grafica)

Per disinstallare completamente AssetCenter da una stazione, eseguire **Aggiungi o elimina componenti** del gruppo di programmi di AssetCenter.

In ambiente Windows NT (dalla versione 4), Windows 2000, Windows 95 e Windows 98, è inoltre possibile utilizzare il programma del pannello di configurazione **Installazione delle applicazioni**.

Il programma di disinstallazione toglie tutti i file e gruppi di programmi che erano stati installati, modifica i file di configurazione per eliminarne le modifiche apportate dal programma di installazione di AssetCenter e aggiorna il registro di configurazione.

Installazione automatica (in linea di comando)

È possibile installare AssetCenter senza utilizzare l'interfaccia grafica. Ciò è particolarmente interessante per l'amministratore che può così automatizzare l'installazione su più stazioni diverse.

L'installazione automatica non può essere utilizzata per aggiornare una versione anteriore di AssetCenter.

A tale scopo, utilizzare un editor di testo per creare una procedura di installazione contenuta in un file avente il nome voluto dall'utente. Il file deve avere la seguente forma:

```
[Install]
Path = <valore>
Group = <valore>
UserGroup= <valore>
Type = <valore>
Packages = <valore>
ReplaceDLL = <valore>
Reboot = <valore>
OverwriteReadOnlyFile = <valore>
```

Sintassi da utilizzare nella procedura di installazione

Variabile	Significato	Valori possibili	Valore predefinito
Path	Percorso completo della cartella di installazione di AssetCenter		AssetCenter 16 bit: "C:\ACenter" AssetCenter 32 bit: "C:\Programmi\AssetCenter"
Group	Gruppo di installazione		AssetCenter
UserGroup	Utilizzata soltanto in ambiente Windows NT. Permette di determinare quali utenti hanno accesso al gruppo di programmi.	☞ 0: gruppo di programmi accessibile a tutti gli utenti ☞ 1: gruppo di programmi riservato all'utente	0
Type	Tipo di installazione	☞ massima: installazione completa ☞ minima: installazione minima ☞ personalizzata: installazione personalizzata	massima
Packages	Elenco dei componenti da installare	AssetCenter 32 bit: ☞ exe32 ☞ amsrv32 ☞ export32 ☞ import32 ☞ admin ☞ amdemo ☞ scan ☞ img ☞ cr6032 ☞ rtany32 AssetCenter 16 bit: ☞ exe16 ☞ amdemo ☞ scan ☞ img	

Variabile	Significato	Valori possibili	Valore predefinito
		☞ cr6016 ☞ rtany16	
ReplaceDll	Sostituire o meno i file .dll di lingua diversa già installati	☞ y: sostituire ☞ n: non sostituire	n
Reboot	Reinizializzare il computer al termine dell'installazione (senza chiedere conferma)	☞ y: reinizializzare ☞ n: non reinizializzare	n
OverwriteReadOnlyFile	Sovrascrivere i file in sola lettura se già esistenti	☞ y: sovrascrivere ☞ n: non sovrascrivere	n
DeleteReadOnlyFile	Eliminare i file in sola lettura (alla disinstallazione)	☞ y: eliminare ☞ n: non eliminare	n

Osservazioni su alcune variabili della procedura di installazione

Path

Se la cartella di installazione utilizzata dal programma di installazione esiste già sul disco, viene creata una sottocartella. Il nome assegnato alla sottocartella viene composto in base al numero di versione di AssetCenter o ad una stringa aleatoria di caratteri alfanumerici.

Packages

La variabile **Packages** è utile soltanto se alla variabile **Type** è stato assegnato il valore **Custom**.

Ogni valore deve essere separato da una virgola e uno spazio. Esempio:

```
Packages=exe32, help, amsrv32, export32
```

Informazioni sui valori che la variabile può assumere:

- ❖ exe32 o 16: modulo di base di AssetCenter
- ❖ help: guida in linea
- ❖ amsrv32: programma di sorveglianza AssetCenter Server
- ❖ export32: modulo d'esportazione (programma esterno)
- ❖ import32: modulo d'importazione (programma esterno)

- ❖ admin: strumenti di amministrazione (procedure d'importazione di vecchi database AssetCenter e programma AssetCenter Database Administrator)
- ❖ amdemo: database di dimostrazione SQL Anywhere
- ❖ scan: Modulo Bar-code
- ❖ img: immagini e icone per illustrare il database
- ❖ cr8032 o 16: runtime Crystal Reports
- ❖ rtany32 o 16: runtime Sybase SQL Anywhere

Nota sull'individuazione di SQL Anywhere: il programma di installazione riconosce che SQL Anywhere è stato installato nella versione completa se nelle cartelle del PATH viene individuato il file **dbeng50.exe** (32 bit) o **dbeng50w.exe** (16 bit).

ReplaceDll

Quando il programma di installazione prova a copiare un file **.dll** presente:

- se la lingua del file **.dll** è la stessa, il programma di installazione sostituisce automaticamente il file, ma soltanto se la versione è più recente. In caso contrario, non lo modifica.
- se la lingua del file **.dll** è diversa, il programma di installazione chiede se la sostituzione del file **.dll** deve essere effettuata o meno.

Le opzioni della variabile **ReplaceDll** permettono di determinare ciò che il programma di installazione deve fare quando incontra un file **.dll** di lingua diversa. Se si seleziona il valore **n**, il file **.dll** non viene sostituito. Se si seleziona il valore **y**, il file **.dll** viene sostituito senza chiedere conferma.

Procedure di installazione fornite per default

Nella cartella **Disk1** del CD-ROM di installazione si trovano 3 procedure, fornite a titolo di esempio:

- custom.ans
- maximal.ans
- minimal.ans

Esecuzione dell'installazione automatica

Mettere il file di procedura **script.ext** accanto al programma di installazione in linea di comando **Setupl.exe**. Ciò presuppone che il

contenuto del CD-ROM di installazione sia stato precedentemente copiato sul disco rigido o che sul server sia stata effettuata un'installazione in rete di AssetCenter.

Per lanciare l'installazione, eseguire il comando:

```
setupl.exe -a:script.ext
```

Installazione in rete automatica del server

La procedura di installazione **serveur.ans** (l'utente può scegliere il nome) deve essere ridotta alle seguenti linee:

```
[Install]
Path=<Percorso completo della cartella di installazione sul server>
```

Il programma di installazione deve essere eseguito come segue:

```
setupl -a:serveur.ans -ns
```

Installazione in rete automatica di un client

La procedura di installazione **client.ans** (l'utente può scegliere il nome) deve cominciare con le seguenti linee:

```
[Install]
ServerPath=<Percorso completo della cartella di installazione sul server>
```

Poi, le linee sono le stesse dell'installazione automatica classica (vedi sopra).

Il percorso della cartella di installazione ha la forma **\\Serv\C\Acinst** in ambiente Windows 95, 98, NT e 2000 e **Z:\AcInst** (dove **z** è il drive di rete) in ambiente Windows 3.1x.

Il programma di installazione deve essere eseguito come segue:

```
setupl -a:client.ans -nc
```

Disinstallazione automatica di un client

Il programma di installazione deve essere eseguito come segue:

```
setupl -u
```

Non è possibile effettuare una disinstallazione parziale in linea di comando.

Se si è utilizzata una procedura di installazione durante l'installazione, riutilizzare la stessa procedura per disinstallare. Eventualmente, modificare il valore della variabile **DeleteReadOnlyFile**.

Il comando sarà allora:

```
setupl.exe -a:script.ext -u
```

Elenco dei file installati

Se si desidera conoscere l'elenco dei file installati e la relativa cartella di installazione, consultare il file **Setup.inf** che si trova nella cartella d'installazione di AssetCenter e la cartella **Disk1** del CD-ROM d'installazione. Cercare le occorrenze di "FILENAME=" per trovare i file che possono essere installati. Inoltre, il programma di installazione modifica il registro di configurazione (il file setup.inf descrive tali modifiche).

Il file **Setup.inf** viene utilizzato dal programma di installazione. Non è previsto che venga letto in modo conviviale. Può tuttavia permettere di trovare informazioni interessanti.

Consigli per guadagnare tempo all'installazione delle stazioni client

Alcune opzioni devono essere configurate su ogni stazione client. Queste opzioni vengono memorizzate nei file **.ini**:

- Opzioni di utilizzazione dei programmi: **Aam.ini**, **AmDb32.ini**, **AmExp32.ini**, **AamApi*.ini**.
- Opzioni di visualizzazione: **AamDsk35.ini**
- Elenco delle connessioni ai database: **AmDb.ini**

Invece di definire queste opzioni mediante l'interfaccia grafica di ogni stazione client, è possibile definirle la prima volta, poi copiare i file **.ini** su ogni stazione client.

La descrizione dei file **.ini** figura nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "File .ini".

Caricamento dei file .dll Oracle

Esistono numerose versioni dei file .dll di accesso a Oracle. AssetCenter tenta di caricarli dinamicamente partendo dalla versione più recente verso la più vecchia versione supportata, cioè:

- Per **Aam16.exe**: **ora73win.dll** poi **ora72win.dll** poi **ora71win.dll**.
- Per **Aam32.exe**: **ora803.dll** poi **ora73.dll** poi **ora72.dll** poi **orant71.dll**.

È tuttavia possibile forzare il caricamento di un particolare file .dll aggiungendo nel file **Aam.ini** la voce:

```
[SQL]
OracleDll = <xxxx>.dll
```

Nota: la versione 16 bit di AssetCenter funziona correttamente soltanto con i livelli client di Oracle 7.2 (i caratteri accentuati non vengono gestiti correttamente). Tra i sintomi più correnti, si notino ad esempio le strutture ad albero che non si riducono. Per evitare questo problema, si consiglia di forzare il caricamento del file .dll versione 7.1 (installata anche da Oracle 7.2). A tale scopo, aggiungere nel file **Aam.ini** la voce:

```
[SQL]
OracleDll = ora71win.dll
```

Diritti di licenza e funzioni disponibili

AssetCenter è un sistema completo di gestione delle tecnologie dell'informazione costituito da cinque funzioni totalmente integrate, costruite su un repository comune:

- Gestione degli asset,
- Gestione degli acquisti,
- Gestione del leasing,
- Gestione dei costi.

La dimensione "integrata" permette di accedere a tutte le funzioni mediante la stessa interfaccia e di lavorare su un database unico, senza duplicazione delle informazioni.

L'elenco delle funzioni alle quali si ha accesso dipende dai diritti di licenza acquisiti.

La dimensione "funzionale" permette di adattare l'interfaccia alle proprie esigenze selezionando soltanto le funzionalità alle quali si desidera accedere. L'interfaccia viene così semplificata.

L'attivazione delle funzioni viene effettuata individualmente a livello di ogni stazione client mediante il menu **File/ Attivazione dei moduli**.

Modulo d'importazione

Se si utilizza ODBC per importare un database, è necessario installare una versione 2.0 o 3.0 di ODBC con un driver Level 2.

I driver Microsoft Access 2.0, 95 e 97, Excel e Dbase hanno superato i test con successo.

Importazione ed esportazione in linea di comando

I programmi d'importazione e d'esportazione in linea di comando vengono installati soltanto con la versione 32 bit di AssetCenter. Inoltre, è necessario installare almeno una stazione client con questa versione (e in un ambiente 32 bit) per poter disporre di questi programmi in linea di comando. Le versioni "grafiche" di questi moduli sono disponibili sia in 16 che in 32 bit.

I report Crystal Reports

AssetCenter viene fornito con una versione runtime di Crystal Reports che permette di stampare report direttamente da AssetCenter, indipendentemente dal tipo di DBMS utilizzato per il database AssetCenter. AssetCenter installa tutti gli elementi necessari.

Per modificare report o per crearne dei nuovi, è necessario acquisire una versione completa di Crystal Reports. Le limitazioni da rispettare vengono descritte nella seguente tabella.

Crystal Reports accede al database in modo diverso rispetto ad AssetCenter.

Vi accede tramite un driver ODBC sviluppato appositamente per AssetCenter, che viene installato contemporaneamente ad AssetCenter.

Versioni di Crystal Reports supportate	Versioni 5.x. e 6.x., 7.x e 8.x Crystal Reports 4.5.0 non funziona correttamente con AssetCenter.
Lingue di Crystal Reports supportate	↳ Francese ↳ Inglese ↳ Tedesco ↳ Spagnolo ↳ Italiano È possibile utilizzare lingue diverse per Crystal Reports e per AssetCenter.
Driver ODBC supportati da Crystal Reports	↳ Driver ODBC AssetCenter 16 bit. ↳ Driver ODBC AssetCenter 32 bit.
16 o 32 bit?	AssetCenter, il driver ODBC di AssetCenter e Crystal Reports devono essere installati congiuntamente in 16 o 32 bit.

Funzionamento generale

AssetCenter si serve del programma Crystal Reports per stampare i report. Questi si presentano sotto forma di file con estensione **.rpt**.

Non è necessario essere in possesso di Crystal Reports per stampare report esistenti

Una versione limitata di Crystal Reports viene installata con AssetCenter se l'opzione corrispondente è stata selezionata all'installazione.

Questa versione è sufficiente per ottenere l'anteprima e la stampa di report esistenti con i dati attuali del database AssetCenter.

È necessario essere in possesso di Crystal Reports per modificare report esistenti o per crearne dei nuovi

AssetCenter non permette di creare direttamente report Crystal Reports.

A tale scopo, è necessario installare Crystal Reports.

Installazione della versione completa o ridotta di Crystal Reports

Il programma di installazione di AssetCenter offre la possibilità di installare una versione ridotta di Crystal Reports, sufficiente per stampare i report già esistenti. Basta selezionare l'opzione corrispondente quando si installa AssetCenter.

Se si pensa di installare o se si è già installata una versione completa di Crystal Reports, è inutile chiedere ad AssetCenter di installare la versione ridotta di Crystal Reports.

Installazione dei report Crystal Reports preconfigurati nel database di lavoro

AssetCenter viene fornito con report preconfigurati. Questi vengono già installati nel database di dimostrazione. Sarà invece necessario inserirli nel database di lavoro.


Per inserire i rapporti uno ad uno:

- ↵ Lanciare AssetCenter
- ↵ Aprire il database di lavoro
- ↵ Selezionare il menu **File/ Report**
- ↵ Creare un nuovo report

↵ Fare clic sul pulsante 

- ↵ Selezionare nella sottocartella \\Datakit\Standard\Reports\Rpt della cartella di installazione di AssetCenter il file con estensione **.rpt** corrispondente alle proprie esigenze.

Per importarli in blocco:

- ↵ Avviare AssetCenter
- ↵ Aprire il database di lavoro
- ↵ Utilizzare il menu **File/ Importazione**.
- ↵ Selezionare l'opzione **Esegui una procedura**
- ↵ Selezionare la procedura di importazione **reports.scr** (sottocartella **Datakit\Standard** della cartella di installazione di AssetCenter).
- ↵ Fare clic sul pulsante 

Nota: l'elenco commentato dei report disponibili viene fornito nel file **Reports.txt** che si trova nella cartella \\Datakit\Standard\Reports\Rpt del CD-ROM d'installazione di AssetCenter.

I report Crystal Reports vengono memorizzati nella cartella
\\Datakit\Standard\Reports\Rpt.

Non modificare la struttura del file **Reports.txt** in quanto viene utilizzato dalla procedura d'importazione dei report. Se invece si desidera importare nel database di lavoro soltanto una selezione di report, è possibile cancellare linee **complete** da questo file prima di eseguire la procedura d'importazione.

È inoltre possibile aggiungervi i propri report.

Sistema di messaggistica

Standard di messaggistica supportati

AssetCenter supporta i seguenti standard:

- VIM
- MAPI esteso
- SMTP

Lo standard Simple MAPI non è supportato.

Identificazione dello standard del sistema di messaggistica

Ecco alcuni esempi di sistemi di messaggistica con il relativo standard utilizzato:

Sistema di messaggistica	Standard
Lotus Notes	VIM
Lotus cc:Mail	VIM
Microsoft Exchange	MAPI esteso
Microsoft Mail	MAPI esteso
Novell GroupWise 4.1	Simple MAPI (non supportato)
Novell GroupWise (dqlq versione 5)	MAPI esteso
Outlook 97 et 98	MAPI esteso o SMTP
Netscape Communicator	SMTP
Outlook Express	SMTP
Internet Mail	SMTP
Eudora	SMTP

Versioni di sistema di messaggistica supportate

Sistema di messaggistica	Versioni che hanno superato i test con successo	Versioni non supportate
Lotus cc:Mail	Server 6.0x Client 6.0x (16 bit) Client 7.0x (32 bit)	
Microsoft Exchange	5.0	
Microsoft Mail	Versioni 32 bit	Versioni 16 bit
Novell GroupWise	5.x	4.x

Installazione del sistema di messaggistica esterno

Affinché il sistema di messaggistica funzioni correttamente con AssetCenter, è necessario rispettare le seguenti condizioni:

Standard di sistema di messaggistica	Condizioni necessarie
--------------------------------------	-----------------------

Standard di sistema di messaggistica	Condizioni necessarie
VIM	<p>La libreria vim.dll per la versione 16 bit di AssetCenter o vim32.dll per la versione 32 bit deve essere installata.</p> <p>Esempio: Lotus Notes la installa solo su richiesta. Reinstallare il sistema di messaggistica, se necessario.</p> <p>La variabile di ambiente PATH del sistema deve puntare sulla cartella contenente i file .dll.</p> <p>Esempio: i file .dll di Lotus Notes sono generalmente installati da Notes nella cartella di Notes e non si trovano nel PATH.</p>
MAPI esteso	<p>La libreria mapi.dll per la versione 16 bit di AssetCenter o mapi32.dll per la versione 32 bit deve essere installata.</p> <p>La variabile di ambiente PATH del sistema deve puntare sulla cartella contenente i file .dll.</p> <p>Esempio: i file .dll di Microsoft Exchange e Microsoft Outlook si trovano di solito nel PATH. In caso contrario, reinstallare Microsoft Exchange o modificare il PATH.</p>
SMTP	<p>I livelli TCP/IP devono essere installati.</p> <p>È di solito il caso quando un client di sistema di messaggistica SMTP è stato installato correttamente.</p> <p>Esempio: per verificare la presenza di livelli TCP/IP in ambiente Windows NT o Windows 2000, visualizzare il Pannello di controllo di Windows, funzione Rete, scheda Protocolli, voce Protocollo TCP/IP.</p> <p>N.B.: i sistemi di messaggistica SMTP vengono integrati naturalmente alle versioni 32 bit di Windows e non è necessario verificare l'installazione dei livelli TCP/IP.</p>

Preparazione di AssetCenter per l'invio di messaggi verso un sistema di messaggistica esterno

Per beneficiare di tutte le possibilità offerte dal sistema di messaggistica, è necessario effettuare le seguenti operazioni:

Operazione da effettuare	Documentazione da consultare
Immettere gli indirizzi di messaggistica degli amministratori e degli altri utenti.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo

Operazione da effettuare	Documentazione da consultare
	"Gestione dei messaggi", paragrafo "Configurazione di AssetCenter per l'utilizzazione dei sistemi di messaggistica"
Creare le azioni di Tipo Sistema di messaggistica da emettere automaticamente nell'ambito della gestione degli acquisti, degli allarmi, ecc.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Definizione di un'azione", paragrafo "Creazione di un'azione", paragrafo "Completare la scheda Sistema di messaggistica"
Impostare AssetCenter Server per l'invio dei messaggi collegati alla gestione degli acquisti, degli allarmi, ecc.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server"
Eeguire AssetCenter Server.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server"
Risoluzione dei problemi ed interpretazione dei messaggi d'errore.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione dei messaggi", paragrafo "Problemi di connessione correnti"

In generale, l'utilizzazione del sistema di messaggistica viene descritta nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione dei messaggi".

Creazione di un database AssetCenter

Avvertenza

La creazione corretta di un database non è un compito facile e necessita quindi competenze in materia di amministrazione di database da parte dell'utente.

L'obiettivo della presente documentazione non è quello di spiegare tutti gli aspetti della creazione dei database (per informazioni sull'argomento, consultare la documentazione dei DBMS), ma di fornire all'amministratore di database competente le informazioni delle quali ha bisogno.

Se non si conoscono approfonditamente le modalità di utilizzazione del DBMS, ricorrere imperativamente ai servizi di un consulente specializzato. Il modo in cui il database viene creato ed impostato ha un impatto diretto sulla sicurezza dei dati, sulle prestazioni di AssetCenter e sull'evoluzione dell'architettura.

Esistono numerosi modi per creare correttamente un database, in funzione di diversi fattori:

- La piattaforma sulla quale il DBMS è installato (Windows NT, Unix, ecc.),
- Le regole dell'azienda,
- Gli strumenti di amministrazione di database utilizzati di solito.

Gli esempi e gli ordini di grandezza che seguono vengono di solito presi utilizzando strumenti grafici di amministrazione di database che accompagnano il DBMS (esistono strumenti commercializzati da altre società).

Fasi principali della creazione di un database AssetCenter

Fasi	Documentazione da consultare
☞ Creare un database con il proprio DBMS.	Documentazione del DBMS. Informazioni che figurano qui di seguito.
☞ Creare un database e personalizzarlo con AssetCenter Database Administrator.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter".
☞ Creare una connessione al database con AssetCenter.	Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Connessione a un database AssetCenter".

Fasi della creazione del database con il DBMS

La creazione del database viene effettuata in più fasi:

- ☞ Creazione del login DBMS proprietario del database.
- ☞ Creazione e prenotazione dello spazio destinato al database.
- ☞ Assegnazione dei diritti per uno o più login utente. A livello del DBMS, un solo login è sufficiente. È possibile tuttavia definire altri login DBMS che verranno utilizzati nelle connessioni di AssetCenter. In questo caso, è necessario attribuire i diritti di modifica a livello di ogni tabella del database AssetCenter.

Queste fasi vengono descritte qui di seguito per ogni DBMS supportato da AssetCenter.

Informazioni da prendere in considerazione

Il database di AssetCenter è costituito da circa:

- 230 tabelle
- 1100 indici

Il parametro che fissa il **numero di oggetti aperti** deve essere sufficiente per gestire i database che verranno creati con AssetCenter Database Administrator.

Esempio con Sybase SQL System XI o Adaptive Server: il numero di oggetti aperti viene fissato dal parametro **number of open objects** della stored procedure **sp_configure**.

Creazione di un login DBMS

Tutti gli utenti di AssetCenter possono condividere lo stesso login DBMS. La gestione dei diritti di accesso viene allora effettuata all'interno di AssetCenter mediante i profili utente.

È inoltre possibile impostare AssetCenter in modo da utilizzare più login DBMS con diritti limitati sul database. Ciò permette di controllare l'accesso al database mediante strumenti esterni. L'utilizzazione di più login non viene documentata.

Oracle

Dichiarare un login Oracle avente almeno i diritti **CONNECT**, **RESSOURCE** e **CREATE SESSION**. Se è già stato creato un database Oracle AssetCenter, è necessario creare un nuovo login Oracle per ospitare il nuovo database.

Esempio di procedura SQL Oracle di creazione del login:

```
connect system@ORASERV;  
create user assetcenter identified by <password> default tablespace  
<asset> temporary tablespace <temporary_data> profile default;  
grant connect, resource, create session to assetcenter;
```

Spazio da riservare per il database

Oracle

- ↪ Posizionarsi sul server Oracle.
- ↪ Mediante l'utilità **Database Expander**, **Storage Manager** o **SQL PLUS** fare in modo che vi sia sufficiente spazio libero nei tablespace per creare un database AssetCenter.
Per esempio, se si installa AssetCenter su un solo tablespace per il quale i valori della clausola Storage sono **INITIAL 10K, NEXT 10K**: prevedere 50 MB circa per un database piccolo e 300 MB per un database di 5000 asset.
- ↪ Assicurarsi che il database dell'istanza Oracle utilizzi il set di caratteri **WE8ISO8859P1**.
- ↪ Per creare un database AssetCenter con Oracle, è necessario attribuire al parametro **dml_locks** del file **InitXxx.ora** un valore di almeno **400** (il valore predefinito all'installazione di Oracle 7 è **100**, cioè un valore insufficiente).

- ✦ I **rollback segments** devono avere possibilità di estensione importanti. Si consiglia di prevedere un **rollback segment** per gruppi di 4 utenti simultaneamente connessi. Ogni **rollback segment** deve potere essere esteso a circa 25 MB. Il valore di **initial** e **next** può variare tra 256 KB (con 5 MB per **optimal**) e 10 MB (con 10 MB per **optimal**). Si tratta di un'indicazione che è possibile adattare in funzione delle regole dell'azienda e delle dimensioni del database AssetCenter.
- ✦ Configurare l'istanza Oracle affinché utilizzi almeno 30 MB di memoria cache. In **init<instance>.ora**, questo parametro è **DB_BLOCK_BUFFERS**, espresso in **DB_BLOCK_SIZE** (per informazioni complementari, consultare la documentazione relativa al server). Si consiglia di selezionare il valore più elevato rispetto alla memoria disponibile sul server. Le prestazioni aumenteranno notevolmente, fino al swapping del server. Ad esempio, su un server con 512 MB di RAM, non è raro che 250 MB vengano riservati al parametro **DB_BLOCK_BUFFERS** (di solito 400 MB con **DB_BLOCK_BUFFERS=50000** e **DB_BLOCK_SIZE = 8192**) e da 10 a 15 MB per il parametro **SHARED_POOL_SIZE**. Tali parametri variano naturalmente in funzione delle dimensioni del database AssetCenter e del numero di utenti simultanei.

Sybase SQL System XI o Adaptive Server

- ✦ Andare sul server Sybase SQL System XI o Adaptive Server.
- ✦ Lanciare ad esempio il programma SQL Server Manager (SQL System XI) o Sybase Central (Adaptive Server).
- ✦ Riservare uno spazio disco (**database device**) sufficiente per crearvi un database Sybase (almeno 100 MB per un piccolo database AssetCenter).
- ✦ Creare un database Sybase con un segmento **DATA** di almeno 75 MB (per un piccolo database). Al termine dell'installazione, nelle opzioni del database, spuntare la casella **Truncate Log on Checkpoint**. Se si utilizzano i **LOG**, riservare loro 20 MB circa, che si tratti di un segmento separato o di un segmento aggiunto al segmento **DATA**.
- ✦ Verificare che lo spazio del database **tempdb** (spazio temporaneo) sia di almeno 20 MB.
- ✦ Configurare Sybase in modo che utilizzi almeno 30 MB di memoria cache. Si consiglia di impostare questo valore in modo che sia il valore massimo rispetto alla memoria disponibile sul server. Le prestazioni aumenteranno sensibilmente, fino al swapping del server.

Microsoft SQL Server

Preparazione del server Microsoft SQL Server 6.5

La preparazione del server SQL viene effettuata mediante l'utilità **Microsoft SQL Enterprise Manager**.

- ↪ Creare un **Database Device** con un nome a scelta e di dimensioni sufficienti per creare un database di dati AssetCenter (per un piccolo database, almeno 75 MB di **DATA** e 20 MB di **LOG**).
- ↪ Creare un database che fa riferimento a questo **Database Device**.
- ↪ Assegnare i diritti di connessione al database nei dettagli del login.
- ↪ Modificare il database.
Scheda **Permissions** assegnare i diritti necessari ai login scelti (almeno **Create Table**).
- ↪ Scheda **Options**: spuntare la casella **Truncate Log on Checkpoint**.
- ↪ Verificare che lo spazio occupato dal database **tempdb** (spazio temporaneo) sia almeno di 20 MB.


Preparazione delle stazioni client



Installare i livelli client SQL Server, nonché il driver ODBC SQL Server su ogni stazione client.

Sybase SQL Anywhere (runtime)

L'installazione della versione "runtime" di Sybase SQL Anywhere fornita con AssetCenter viene proposta automaticamente all'installazione di AssetCenter 32 bit. Questo runtime non è disponibile con le versioni AssetCenter 16 bit. È inutile installarlo se si pensa di utilizzare una versione client-server Sybase acquisita in un'altra occasione.

Se è stata installata la versione "runtime" di Sybase SQL Anywhere e si desidera creare un database vuoto, procedere come segue:

- ↪ Creare una nuova cartella sul disco (facoltativo).
- ↪ Copiarvi il file **Empty350.db** che si trova nella cartella di installazione di AssetCenter.
- ↪ Lanciare AssetCenter.
- ↪ Selezionare il menu **File/ Gestione delle connessioni**.
- ↪ Fare clic sul pulsante  **Nuovo**.
- ↪ Assegnare un **Nome** a questa connessione.
- ↪ Selezionare il **Motore Sybase SQL Anywhere**.

- ↪ Fare clic sull'icona  che si trova all'estrema destra del campo **Origine dati**:
Assegnare il valore desiderato al campo **Data Source Name**.
Completare il campo **Database File**: indicare il percorso e il nome del file **Empty350.db** appena copiato. A tale scopo, è possibile servirsi del pulsante **Browse**.
Selezionare il valore **Custom** tra i tre valori proposti.
Fare clic sul pulsante **Options**. Assegnare il valore **rtdsk50.exe** (Windows 95, 98, NT o 2000) al campo **Start Command**. Lasciare il campo **Database Switches** vuoto e la casella **Autostop Database** spuntata. Convalidare mediante il pulsante **OK**.
Chiudere la finestra di configurazione ODBC facendo clic sul pulsante **OK**.
- ↪ Assegnare il valore **itam** al campo **Utente** e **password** al campo **Password**.
- ↪ Fare clic sul pulsante .

Ottimizzazione delle prestazioni in reti a bassa velocità, ad alta velocità o WAN

Per sapere come ottimizzare le prestazioni di AssetCenter, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Regolazione delle prestazioni di AssetCenter in una rete WAN".

Cambio del DBMS utilizzato con AssetCenter

Se si decide di cambiare DBMS, è necessario acquisire la versione appropriata di AssetCenter, poi importare il vecchio database mediante il modulo d'importazione.

Eliminazione di un database AssetCenter

Per motivi di sicurezza, AssetCenter non propone nessun comando di eliminazione di database. Questa operazione deve essere effettuata al di fuori di AssetCenter.

L'operazione di eliminazione di un database AssetCenter viene effettuata in più fasi:

- ↪ Eliminazione del database:
 - ❖ Utilizzare lo strumento di amministrazione dei database del DBMS.

Esempio per Sybase SQL System XI e Adaptive Server: **SQL Server Manager**.

Esempio per Microsoft SQL Server 6.5: **Microsoft SQL Enterprise Manager**.

Esempio per Oracle: **User Manager Oracle**.

- ↳ Eliminazione delle connessioni definite a livello di AssetCenter su ogni stazione client.
- ↳ Con Microsoft SQL Server: eliminazione delle connessioni ODBC su ogni stazione client.

AssetCenter Database Administrator e AssetCenter Server

Questi programmi sono installati soltanto con la versione 32 bit di AssetCenter. Inoltre, per poter disporre di questi programmi, è necessario installare almeno una stazione client con questa versione (e in un ambiente 32 bit).

Windows NT o Windows 2000 presenta il vantaggio di essere più stabile rispetto ad altri ambienti 32 bit di Windows. Si consiglia quindi di installare AssetCenter Server in ambiente Windows NT o Windows 2000.

AssetCenter Server è un programma indipendente di AssetCenter che sorveglia gli allarmi, i messaggi e le azioni da intraprendere nel campo degli acquisti, delle scorte, degli storici, delle modifiche e del leasing, calcola il valore di alcuni campi, ecc.

Affinché tali informazioni vengano trasmesse correttamente, è necessario eseguire imperativamente AssetCenter Server da almeno una stazione in permanenza e connetterla al database con cui si lavora.

AssetCenter Server è installato per essere eseguito:

- Su richiesta, dal Program Manager,
- Automaticamente in qualità di servizio.

Si consiglia di lanciare AssetCenter Server dal programma **Servizi** del pannello di controllo di Windows (NT o 2000).

Per default, il servizio viene impostato per essere attivato manualmente. Tuttavia, è possibile modificare questa impostazione.

La finestra che appare quando si fa clic sull'icona **Servizi** nel pannello di controllo gestisce i servizi Windows disponibili sul computer: avvio, arresto e definizione dei parametri di avvio.

- Pulsante **Avvia**: avvia un servizio interrotto. Nel caso di AssetCenter Server, si sconsiglia di immettere i parametri di avvio nel campo **Parametri avvio**.
- Pulsante **Ferma**: chiude un servizio attivo.
- Pulsante **Avvio**: questo pulsante è molto utile perché permette di impostare il lancio di un servizio affinché sia:
 - ✓ **Automatico**: il servizio verrà lanciato ad ogni avvio di Windows.
 - ✓ **Manuale**: il servizio deve essere lanciato manualmente premendo il pulsante **Avvia** nella finestra di gestione dei servizi.
 - ✓ **Disattivato**: il servizio non può essere lanciato.

In pratica, una volta che il server AssetCenter Server è operativo, si consiglia di selezionare la modalità di avvio **Automatico**, in modo che sia possibile lanciarlo ogni volta che Windows viene avviato.

Per default, i servizi funzionano nell'ambiente di sistema di Windows. Se AssetCenter Server non riesce a connettersi ad un database, configurare il servizio mediante il pulsante **Avvio** in modo che non venga avviato in un account che accede al database.

Per ulteriori informazioni sul funzionamento di AssetCenter Server, consultare "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server".

Configurazione necessaria per AssetCenter Server

Ambiente	Minimo	Consigliato
CPU	Pentium 133	Pentium II
RAM	64 MB dedicati a AssetCenter Server	128 MB dedicati a AssetCenter Server
Disco rigido(*)	540 MB	2 GB
Rete	Collegamento a throughput elevato con il server di DBMS (per esempio: Ethernet 100 Mb/s) e tempo di latenza minimo (<5 ms).	

Integrazione di Remote Management

Principio

L'offerta di programmi proposti da Peregrine include un programma di controllo di stazioni a distanza chiamato Remote Management, che può essere utilizzato in modo autonomo o direttamente da AssetCenter.

La presa di controllo da AssetCenter viene effettuata grazie al programma **RLoader.exe**. Questo eseguibile viene creato dal programma di installazione di Remote Management e permette di prendere il controllo di una stazione selezionata nel database di AssetCenter.

Esempi di contesto:

- Visualizzare l'elenco degli asset e selezionarne uno in particolare.
- Visualizzare i dettagli di un dipendente e selezionare un asset nell'elenco degli asset che utilizza.

Modalità di avvio di Remote Management da AssetCenter

Per eseguire **RLoader.exe** da AssetCenter, esistono diverse soluzioni:

- Utilizzare l'icona {bmc zRemote.bmp} della barra degli strumenti.
- Selezionare l'opzione dal menu **Parc\ Biens\ Prise de contrôle à distance** dall'elenco degli asset.
- Selezionare l'opzione dal menu contestuale sulla tabella degli asset **Prise de contrôle à distance**.

Avviare un'azione (in precedenza, è necessario aver creato questa azione nel database AssetCenter).

È evidente che Remote Management deve essere stato installato e configurato correttamente, perché possa funzionare in modo autonomo sul client AssetCenter.

Impostazione di AssetCenter per avviare Remote Management

Identificazione delle stazioni da controllare

RLoader.exe deve identificare la stazione da controllare.

Questa identificazione dipende dal modo in cui Remote Management è stato installato. Ad esempio, può basarsi sull'indirizzo TCP/IP della stazione.

La chiave di identificazione delle stazioni deve essere memorizzata nel database AssetCenter per ogni asset da controllare. È possibile utilizzare a tale scopo un campo della tabella degli asset o una caratteristica associata agli asset.

Identificare questo campo o questa caratteristica. I parametri dell'azione da creare vi faranno riferimento.

Impostazione delle opzioni di controllo a distanza di AssetCenter

A seconda delle opzioni relative al controllo a distanza definite dal menu **Strumenti/ Amministrazione/ Opzioni del database**, l'attivazione di Remote Management varia. Non è indispensabile creare un'azione per attivare Remote Management: l'opzione **utilizzare l'azione predefinita** è associata all'opzione **Azione predefinita**. Questa opzione definisce i parametri di connessione a Remote Management e permette di evitare di dover creare un'azione in AssetCenter.

Per ulteriori informazioni su queste opzioni, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", nel capitolo "Options de la base de données".

Creazione di un'azione che avvia il programma **RLoader.exe**

Se è stato selezionato il valore **Non** per l'opzione **Utilizzare l'azione predefinita**, è necessario creare un'azione AssetCenter.

Utilizzare il menu **Strumenti/ Azioni/ Modifica**.

Seguono le informazioni da memorizzare nei campi dei dettagli di questa azione:

Campo	Valore
Contesto (nome SQL: ContextTable)	Asset (amAsset)
Tipo (nome SQL: seActionType)	Eseguibile
File (nome SQL: ActionFile)	RLoader.exe (non immettere le virgolette)
Cartella (nome SQL: Folder)	In ambiente Windows NT, 2000, 95 e 98, lasciare questo campo vuoto. Il programma di installazione di Remote Management, infatti, dichiara il percorso del file nel sistema Windows.
Parametri (nome SQL: Parameters)	<p>Indicare qui tutti i parametri del programma RLoader.exe che permettono di prendere il controllo di una stazione.</p> <p>Uno di questi parametri deve necessariamente fare riferimento al campo o alla caratteristica di asset che permette di identificare la stazione da controllare.</p> <p>Un altro parametro può anche fare riferimento al login e alla password dell'utente di AssetCenter connesso al database. In questo caso, è necessario che i client Remote Management sappiano riconoscere questo login e questa password.</p> <p>Esempio: <code>/com=tcp /tcp=[fv_tcpip] /tcp=1234 /logid=RM /logpw=rm /title=AssetCenter</code></p> <p>In questo esempio, è possibile identificare la stazione da controllare dalla caratteristica di nome SQL fv_tcpip.</p>

L'elenco dei parametri utilizzabili da **RLoader.exe** è contenuto nel manuale intitolato "Accessing Remote Control with other Software". Questo manuale correda il programma Remote Management.

Capitolo 5 – Aggiornamento di AssetCenter

Nota: per riprendere un database Parc Manager, è necessario ricorrere ai servizi dei consulenti AssetCenter.

Riepilogo delle operazioni da effettuare

Sono necessari due tipi di operazioni

Per l'aggiornamento di AssetCenter sono necessari due tipi di operazioni:

- ↳ Conversione del database precedente, poiché il formato dei database è cambiato:
 - ↳ Importazione del database precedente in un database 3.5 vuoto.
 - ↳ Impostazione del nuovo database per poter gestire le nuove funzioni (acquisti, caratteristiche, leasing, ecc.) .
- ↳ Aggiornamento dei programmi
 - ↳ Installazione o reinstallazione di AssetCenter Server su una stazione di amministrazione che deve rimanere accesa in permanenza.
 - ↳ Reinstallazione di AssetCenter sulle stazioni client.

In ambiente Windows 95, 98 e NT, è necessario installare una versione 32 bit di AssetCenter. In ambiente Windows 3.1x, è necessario installare una versione 16 bit di AssetCenter.

Queste sono le operazioni da effettuare. Ogni operazione viene dettagliata nel presente documento.

Conversione del database precedente

Fase preliminare se la precedente versione di AssetCenter è anteriore alla 2.5

AssetCenter 3.5 può importare soltanto database nella versione 2.5 e successive di AssetCenter.

Se il database usato in precedenza è anteriore alle suddette versioni, è necessario:

- ↗ Installare AssetCenter versione 2.5 su una stazione,
- ↗ Convertire il database rispettando le indicazioni fornite nel manuale intitolato "AssetCenter 2.51, Installing a new version or upgrading a previous version". In questo modo, si ottiene un database in formato AssetCenter 2.5.

Fasi della conversione se si dispone di un database AssetCenter 2.5 o successivo

- Segue l'elenco delle operazioni da effettuare per convertire il vecchio database:
 - ↗ Installazione di AssetCenter 3.0 su una stazione di amministrazione
 - ↗ Creazione di un database vuoto con il DBMS
 - ↗ Creazione di un database con AssetCenter Database Administrator
 - ↗ Divieto d'accesso al vecchio database per gli utenti
 - ↗ Backup del vecchio database (operazione consigliata)
 - ↗ Preparazione del vecchio database prima dell'importazione
 - ↗ Importazione del vecchio database nel nuovo database AssetCenter 3.0
 - ↗ Modifica o preparazione del nuovo database per terminare il lavoro effettuato all'importazione

Attenzione, la password "amministratore" del nuovo database (associata al login **Admin**) è quella determinata alla creazione con AssetCenter Database Administrator. La password del vecchio database non è valida (questa non viene importata).

Installazione di AssetCenter Server su una stazione client di amministrazione 32 bit

Aggiornamento delle stazioni client

Per ogni stazione client:

- ↳ Eliminazione della cache AssetCenter dal vecchio database
- ↳ Eliminazione dei file ini obsoleti (facoltativo)
- ↳ Aggiornamento di AssetCenter su stazioni client
- ↳ Verifica dell'avvio normale di AssetCenter
- ↳ Eliminazione delle connessioni precedenti e creazione di nuove connessioni
- ↳ Modifica della personalizzazione di AssetCenter a livello delle stazioni client

È possibile utilizzare la stessa versione di gateway (LANauditor, NetCensus, SMS, ecc.) con AssetCenter 3.5 se si dispone di un gateway versione 2.7 o posteriore. Sarà tuttavia necessario utilizzare nuove procedure d'importazione. Tali procedure si trovano nella sottocartella **\\Config\GwImport** della cartella d'installazione di AssetCenter del manuale di installazione di Asset Center.

Se si cambia versione di AssetCenter (16 o 32 bit) o DBMS, sarà necessario adattare il middleware delle stazioni client in conseguenza. Su una stazione client Windows 3.1x (nativo), è imperativo installare la versione 16 bit di AssetCenter, nonché i livelli client 16 bit del DBMS. Su una stazione client Windows NT, 2000, 95 o 98, è imperativo installare la versione 32 bit di AssetCenter, nonché i livelli client 32 bit del DBMS

Fase I: conversione del vecchio database

Installazione di AssetCenter 3.5 su una stazione di amministrazione

Questa stazione deve:

- Disporre della vecchia versione di AssetCenter,
- Consentire l'accesso al vecchio database.

Richiedere un'installazione completa o un'installazione personalizzata che includa i seguenti componenti:

- **Modulo di base di AssetCenter 32 bit,**
- **AssetCenter Database Administrator,**
- **AssetCenter Import.**

Verificare che il middleware della stazione sia adattato alla versione di AssetCenter (16 o 32 bit) e al proprio DBMS.

Ulteriori informazioni a questo proposito sono contenute nei capitoli "Sistemi operativi supportati e configurazione minima", a pagina 15 e "AssetCenter", page 29 del presente manuale.

Coabitazione della versione 3.5 e di una vecchia versione di AssetCenter con Sybase SQL Anywhere

Se si desidera utilizzare sulla medesima stazione:

- la versione 3.5 di AssetCenter collegandosi ad un database Sybase SQL Anywhere,
- una versione anteriore alla versione 3.5 di AssetCenter collegandosi ad un database Sybase SQL Anywhere,

dopo avere installato AssetCenter, è necessario effettuare le seguenti operazioni 3.5:

- ↳ Verificare che il "path" della stazione includa il percorso di accesso a Sybase SQL Anywhere 5.5, ma non a Sybase SQL Anywhere 5.0.

Attenzione: in entrambi i casi, il programma viene denominato **RtAny50.exe** !

Se si utilizza il runtime installato da AssetCenter 3.5, il programma corrispondente si chiama **RtAny50.exe** e si trova nella sottocartella **RtAny50** della cartella d'installazione di d'AssetCenter.

Se non si è certi della versione di Sybase SQL Anywhere che viene eseguita alla connessione, eseguire AssetCenter 3.5 senza collegarsi ad un database, utilizzare il menu **Guida/ Informazioni su AssetCenter**, fare clic sul pulsante e cercare la versione indicata nella sezione che descrive Sybase SQL Anywhere.

- ↳ Modificare il file **AmDb.ini** che si trova nella cartella di installazione di Windows.

Sarà necessario aggiungere la linea:


```
PostConnectSql=SET OPTION NON_KEYWORDS='LOGIN'
```

alla fine di ogni sezione che descrive un database anteriore alla versione 3.5.

Queste sezioni hanno la seguente forma:

```
[<nome della connessione AssetCenter>]
LongDesc=
Engine=SQLAnywhere
Location=MyBase
EngineLogin=itam
EnginePassword=C7D6A0FFAE76294D296C61D2CC560AFE2165153A6E243D9071
E0941A1B444181124254200200
ReadOnly=0
CacheDir=
CacheSize=5120000
```

Ciò permette di connettersi ad un database anteriore alla versione 3.5 di AssetCenter utilizzando Sybase SQL Anywhere 5.5.

- ↳ Se è stata installata la versione "runtime" di Sybase SQL Anywhere:
 - ↳ Lanciare AssetCenter.
 - ↳ Utilizzare il menu **File/ Gestione delle connessioni**.
 - ↳ Per ogni database anteriore alla versione 3.5, visualizzare i dettagli della connessione e procedere come segue:
 - ↳ Fare clic sull'icona  che si trova a destra del campo **Fonte dati**:
 - Selezionare il valore **Local** tra i tre valori proposti, oppure selezionare il valore **Custom**.
 - Si seleziona **Custom**, fare clic sul pulsante **Options**.
 - Assicurarsi che il campo **Start Command** indichi il percorso completo del client Sybase SQL Anywhere. Lasciare il campo **Database Switches** vuoto e la casella **Autostop Database** spuntata. Convalidare mediante il pulsante **OK**.
 - Chiudere la finestra di configurazione ODBC facendo clic sul pulsante **OK**.

Creazione di un database vuoto con il DBMS

Ulteriori informazioni relative a questa operazione sono contenute nel capitolo "Creazione di un database AssetCenter", a pagina 48 del presente manuale.

Il volume del vecchio database potrebbe aumentare durante l'importazione a causa del cambiamento di struttura del database.

Tenendo conto del fatto che altre informazioni verranno aggiunte, si consiglia di moltiplicare per due lo spazio riservato al nuovo database. È evidente che questo suggerimento è indicativo perché lo spazio occupato

dipende dai moduli utilizzati in precedenza e che verranno utilizzati in futuro.

Per esempio, se il vecchio database comportava 300 MB, riservare 600 MB al nuovo database.

Creazione di un database con AssetCenter Database Administrator

Per ulteriori informazioni relative a questa operazione consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter".

Divieto d'accesso al vecchio database per gli utenti

Il vecchio database non deve essere modificato durante e dopo l'importazione poiché le modifiche potrebbero non essere importate nel nuovo database.

Backup del vecchio database (operazione consigliata)

Se si tratta di un database Sybase SQL Anywhere, è necessario copiare il file con estensione **.db** della cartella che contiene il database.

Se il database utilizza un altro motore di database, consultare la relativa documentazione per sapere come effettuarne una copia (backup).

Preparazione del vecchio database prima dell'importazione

Onde evitare il rifiuto di alcuni record, può essere utile modificare alcuni dati del vecchio database.

Tutti i preparativi citati qui di seguito sono utili soltanto se si desidera procedere all'aggiornamento di una versione di AssetCenter anteriore alla versione 3.0x.

Nome SQL

AssetCenter 3.5 identifica alcuni oggetti del database con il **nome SQL**. Questo nome permette di identificare tali oggetti in modo unico. Il nome SQL serve in particolare ad identificare l'oggetto in una procedura BASIC

o quando si utilizza AssetCenter come server di comandi DDE. Sono autorizzate soltanto le lettere, le cifre ed il carattere _.

I nomi SQL con le loro dimensioni massime sono utilizzati per i seguenti oggetti:

- Azioni (64 caratteri)
- Caratteristiche (32 caratteri)
- Moduli (32 caratteri)
- Query (32 caratteri)
- Report (32 caratteri)
- Viste (32 caratteri)
- Calendari (40 caratteri)
- Gruppi di dipendenti

All'importazione del vecchio database, il modulo d'importazione crea automaticamente un nome SQL dal nome dell'oggetto, sostituendo i caratteri non alfanumerici con segni _ e troncando il nome, se necessario, alle dimensioni massime possibili. Se un oggetto ottiene un **nome SQL** già esistente, viene rifiutato all'importazione.

Eccezione: quando una caratteristica viene importata con un nome esistente (con le stesse lettere maiuscole e minuscole), si aggiunge un parametro alla caratteristica.

Assicurarsi che ciò non avvenga e modificare il nome degli oggetti in conseguenza o controllare i rifiuti durante l'importazione.

Nomi di caratteristiche

La versione 3.5 di AssetCenter contiene un'unica tabella di caratteristiche.

Nelle versioni precedenti di AssetCenter, esistevano più tabelle di caratteristiche. Il nome delle caratteristiche in ogni tabella doveva essere unico; d'altro canto, potevano esistere caratteristiche con lo stesso nome nell'insieme delle tabelle di caratteristiche.

Se delle caratteristiche hanno lo stesso nome, si provocherà la creazione di un'unica caratteristica avente il nome in questione ed associata ad almeno un parametro di caratteristica per ogni vecchia caratteristica.

Esempio:

Nel vecchio database esistono due caratteristiche con il nome **Dimensioni**; una associata alla tabella dei dipendenti e l'altra alla tabella degli asset. Le due caratteristiche verranno importate nella forma

di un'unica caratteristica avente per nome **Dimensioni** nella tabella **Caratteristiche** (nome SQL: amFeature). Questa caratteristica avrà due parametri: uno associato alla tabella degli asset, l'altro alla tabella dei dipendenti.

Verificare che le vecchie caratteristiche con lo stesso nome possano essere raggruppate in questo modo e, se necessario, modificare i vecchi nomi per differenziarle.

Attenzione: le caratteristiche con lo stesso nome devono avere inoltre le stesse lettere maiuscole e minuscole, altrimenti viene importata soltanto la prima caratteristica.

Esempio: nel vecchio database esistono tre caratteristiche con il nome **Dimensioni**, **dimensioni** e **Dimensioni**; rispettivamente associate alle tabelle dei dipendenti, degli asset e delle ubicazioni. Se si importa prima **Dimensioni**, l'altra caratteristica **Dimensioni** verrà anch'essa importata, mentre **dimensioni** non verrà importata. Se si importa prima **dimensioni**, le altre due caratteristiche non verranno importate.

Caratteristiche di tipo *Data*

Nelle versioni precedenti di AssetCenter, ogni valore di caratteristica di tipo **Data** veniva memorizzato sotto forma di stringa di testo rispettando il formato di data del pannello di configurazione di Windows della stazione dalla quale veniva digitato (formato breve di tipo **dd/MM/yyyy**).

La stazione sulla quale viene importato il vecchio database deve essere configurata con il medesimo formato di data (pannello di configurazione di Windows).

Se i valori delle caratteristiche sono stati memorizzati con diversi formati di data, sarà necessario omogeneizzare la memorizzazione di queste date prima di importarle.

Caratteristiche di tipo *Numerico o Monetario*

I campi **Minimo** e **Massimo** delle caratteristiche da importare devono essere completati, altrimenti le caratteristiche vengono rifiutate all'importazione.

Caratteristiche di tipo *Lista*

Il collegamento **Lista** deve essere completato, altrimenti le caratteristiche vengono rifiutate al momento dell'importazione.

Contatti presso altre aziende per un contratto

Questi contatti si trovano nella tabella delle società terze parti e appaiono nei dettagli di un contratto, scheda **Contatti**, sottoscheda di descrizione di un contratto. Vengono identificati dal campo **Descrizione** (nome SQL: Description).

Se per lo stesso contratto esistono due contatti con la medesima **Descrizione**, soltanto uno dei due verrà importato.

È quindi necessario assicurarsi che non esistano contratti associati a più contatti con la stessa **Descrizione**.

Campi obbligatori

Un record viene rifiutato se il programma d'importazione tenta di creare un record nel database 3.5 con un campo obbligatorio non completato.

Si possono riscontrare più casi:

- Se:
 - ❖ viene importata la configurazione del database,
 - ❖ il campo d'origine e il campo di destinazione sono gli stessi,
 - ❖ il campo d'origine è obbligatorio,in questo caso, verificare che nessun record d'origine abbia valori vuoti per questo campo. In effetti, l'obbligo di immissione del campo d'origine viene automaticamente assegnato al campo di destinazione.
- Se:
 - ❖ il campo di destinazione è un nuovo campo,
 - ❖ il campo di destinazione è obbligatorio,assicurarsi che le informazioni che servono a completare il campo di destinazione siano state effettivamente completate.
È possibile configurare il campo di destinazione in modo che l'immissione non sia obbligatoria.
È inoltre possibile aggiungere un valore predefinito al campo di destinazione. Tale valore verrà applicato durante l'importazione se il campo d'origine è vuoto.

In caso di rifiuto, il modulo d'importazione visualizza un messaggio.

Attenzione, i seguenti campi sono diventati obbligatori per default:

- Tabella degli interventi: campo **N° chiamata** (nome SQL: CallNo),
- Tabella dei tipi di tassa: campo **Nome** (nome SQL: Name),
- Tabella dei tipi di tassa: campo **Nome variabile** (nome SQL: SQLName),
- Tabella degli affitti a livello di asset: campo **Asset** (nome SQL: Asset),
- Tabella delle società terze parti: campo **Numero** (nome SQL: CnxNo).
- Tabella delle concessioni: campo **Contratto** (nome SQL: Contract).

Prodotti e beni di consumo

La tabella dei beni di consumo è stata eliminata nella versione 3.5. All'importazione, i beni di consumo vengono convertiti in prodotti, creando per default un bene di consumo.

È necessario verificare che non esista nessun bene di consumo e nessun prodotto con i medesimi **Categoria**, **Marca** e **Modello** simultaneamente.

Importazione del vecchio database nel nuovo database AssetCenter 3.5

Prerequisiti

Fusi orari

Se si utilizzano i fusi orari, è necessario selezionare il fuso orario giusto sul computer che importa i dati prima di importare il vecchio database (menu **Strumenti/ Opzioni**, scheda **Fuso orario**).

È necessario selezionare il fuso orario corrispondente al fuso orario utilizzato al momento dell'immissione delle date nel vecchio database.

Informazioni generali sull'importazione

Se il database utilizzato è voluminoso, l'operazione può essere lunga. Si consiglia allora di lanciare l'importazione su una stazione di cui non si ha bisogno per la durata dell'importazione.

A titolo indicativo, un database Microsoft SQL Server 7.0 di 30.000 asset può essere importato in 9 ore con un server e un client muniti di un processore Pentium II 350 MHz ed una rete il cui throughput è di 100 Mbit/s.

Questa durata varia in funzione del tipo di server di rete utilizzato, del traffico delle rete, ecc.

- ↪ Lanciare AssetCenter 3.5,
- ↪ Connettersi al nuovo database in qualità di amministratore,
- ↪ Utilizzare il menu **File/ Importazione**, opzione **Importa un database**, scheda **AssetCenter**.






Per conoscere il funzionamento completo del modulo d'importazione, consultare il "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Importazione di dati". Qui di seguito vengono riportate alcune informazioni a questo proposito.

Identificazione del vecchio database AssetCenter da importare

Campo *Connessione*

Selezionare la connessione al vecchio database.

Se questa non appare:

- ↪ Fare clic sull'icona  a destra del campo **Connessione**.
- ↪ Fare clic sul pulsante .
- ↪ Completare i campi della finestra di modifica delle connessioni, come spiegato nel "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Connessione a un database AssetCenter", paragrafo "Creazione di una connessione a un database".
- ↪ Convalidare queste informazioni facendo clic sul pulsante .
- ↪ Non fare clic sul pulsante , perché il formato del database non lo permette.
- ↪ Chiudere la finestra mediante il pulsante .
- ↪ Selezionare la connessione al vecchio database.

Campo *Login*

Selezionare o immettere il login **Admin**.

Campo *Password*

Immettere la password corrispondente al login **Admin** del vecchio database.

Apertura del database

Dopo avere identificato il database, aprirlo facendo clic sul pulsante



Opzioni d'importazione

Dopo avere aperto il database, completare la scheda **Opzioni**:

Gestione degli errori

Selezionare l'opzione di trattamento degli errori voluta:

Casella *Interrompi l'importazione in caso di errore*

Se questa casella viene spuntata, l'importazione viene interrotta al primo errore incontrato.

Campo *Convalida ogni linea importata*

Il modulo d'importazione richiede una conferma ad ogni linea importata. In presenza di errori a livello della linea (sulla tabella principale o sulle tabelle collegate), l'importazione della linea viene annullata. Il programma rimette il database nello stato in cui si trovava prima dell'importazione di questa linea.

Campo *Convalida per gruppi di linee*

Il modulo d'importazione tratta l'importazione per gruppi di linee. L'utente specifica il numero di linee comprese in un gruppo. In presenza di errori a livello delle linee importate (sulla tabella principale o sulle tabelle collegate e indipendentemente dalla linea del gruppo), l'importazione di tutte le linee del gruppo viene annullata. Il programma rimette il database nello stato in cui si trovava prima dell'importazione di questo gruppo di linee.

Opzioni di log

Selezionare le operazioni che devono figurare nel file log:

- Errori

- Aggiunte e modifiche

Indicare il nome e il percorso del file log. AssetCenter è capace di crearlo se non esiste. Indicare l'estensione voluta. Si consiglia di utilizzare l'estensione **.log**.

Il file log apporta, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- Ora dell'operazione richiesta,
- Descrizione dell'operazione richiesta,
- Errori riscontrati se l'opzione di log degli errori è stata selezionata.

I file log vengono scritti gli uni dopo gli altri ad ogni importazione.

Si consiglia di richiedere un log completo. Sarà necessario 1 MB per 1000 asset.

Casella di selezione *Importare configurazione database*

Alcune impostazioni del vecchio database AssetCenter possono essere conservate all'importazione, in particolare la personalizzazione della nomenclatura:

- Denominazioni delle tabelle, dei campi, dei collegamenti e indici
- Descrizione delle tabelle, dei campi, dei collegamenti e indici
- Obbligo di immissione di campi e collegamenti
- Valore predefinito dei campi e collegamenti
- Storicizzazione dei campi e collegamenti
- Stringhe di descrizione delle tabelle
- Colonne tipo

Se il completamento di un campo o di un collegamento del database di destinazione è obbligatorio, l'importazione non può renderlo facoltativo.

Casella di selezione *Importazione immagini*

Spuntare questa casella per importare le immagini memorizzate nel database (icone, sfondi, fotografie, ecc.).

Casella di selezione *Importazione iniziale*

Questa casella può essere spuntata soltanto se il database 3.5 è vuoto.

Questa opzione permette di accelerare l'importazione dei dati.

Il guadagno di tempo è dovuto al fatto che non viene effettuata nessuna associazione.

Esempio: all'importazione di un dipendente, il modulo d'importazione non verifica mediante le chiavi di confronto se il dipendente è già stato importato o meno (eccetto se la procedura d'importazione imposta l'importazione dei dipendenti in due o più volte).

Conseguenza: i record vengono importati soltanto se rispettano le regole di unicità degli indici a valore unico.

Ciò è valido per le caratteristiche con lo stesso nome: soltanto la prima caratteristica incontrata viene importata.

Casella di selezione *Non importare campi vuoti dal database*


Se questa casella è stata spuntata e viene importato un campo o un collegamento vuoto, il valore predefinito viene applicato al campo o al collegamento di destinazione.

Se questa casella non è spuntata e viene importato un campo o un collegamento vuoto, i campi o i collegamenti di destinazione sono vuoti.

Modifica della procedura d'importazione

La procedura d'importazione è il file di descrizione delle condizioni di importazione. Una procedura d'importazione di un vecchio database viene installata con AssetCenter e automaticamente caricata alla selezione del vecchio database durante il processo d'importazione.

Nonostante la modifica di una procedura complessa come quella per un database sia un'operazione delicata, è possibile modificarla.

A tale scopo, fare clic sul pulsante .

Ciò può essere utile per:

- Non importare alcuni campi o tabelle (query, viste, report, profili di utilizzazione, in particolare),
- Importare alcune informazioni in un altro modo.

Le procedure d'importazione fornite con AssetCenter utilizzano una funzione elaborata che non viene documentata: la funzione dei filtri. Ciò potrebbe mettere in difficoltà l'utente inesperto. I filtri sono nella forma `{FilterScript}`. Se si modificano le procedure d'importazione, i filtri vengono conservati.

Importazione

Dopo avere completato la scheda **Opzioni**, visualizzare la scheda **Importazione**.

Fare clic sul pulsante  per lanciare l'importazione vera e propria.

Lettura del log d'importazione (file con estensione **.log**)

La scheda **Importazione** fornisce le informazioni sullo svolgimento dell'importazione, ma può essere meno completa del file log.

La terza colonna del file log contiene un codice che indica la natura del messaggio.

I seguenti codici devono essere consultati:

- 1: Errore.
Ciò può indicare che un record è stato rifiutato.
- 2: Avvertenza:
Ciò può indicare che un valore di campo è stato rifiutato ma che il record è stato comunque importato.

Gli altri codici indicano un'informazione sullo svolgimento dell'importazione.

Seguono alcune indicazioni sui messaggi che è possibile incontrare:

Collegamento che non funziona

Si tratta di collegamenti del vecchio database che sono descritti in modo incompleto. Nessuna correzione è possibile.

Rifiuto di record o di campi

I record vengono rifiutati se un campo obbligatorio non è stato completato o se il fatto di averlo creato elimina l'unicità di un indice. Modificare il database d'origine e ripetere l'importazione, oppure creare manualmente i record rifiutati.

Riferimento a tabelle, campi o collegamenti eliminati o modificati

Ciò è dovuto al fatto che il formato del database è stato modificato.

Nessuna azione correttiva è possibile.

Le azioni, query e limitazioni di accesso che puntano su una tabella eliminata vengono rifiutati.

Le azioni, le query e le limitazioni di accesso che puntano su un campo o su un collegamento eliminato vengono importate; non viene segnalato nessun errore, ma il loro corretto funzionamento non viene garantito. È quindi necessario eseguire un test su tutte le azioni, le query e le limitazioni di accesso dopo la loro importazione (vedi oltre).

Stringhe di descrizione delle tabelle

Le stringhe di descrizione delle tabelle vengono importate se si richiede di importare la configurazione del database.

Le stringhe di descrizione che fanno riferimento ad un campo o collegamento eliminato vengono rifiutate all'importazione. La stringa di descrizione predefinita del database 3.5 viene allora conservata.

Verifica della completa importazione del database (consigliata)

È possibile effettuare conteggi di confronto di record in alcune tabelle tra il vecchio e il nuovo database, in particolare in quella degli asset, delle ubicazioni, ecc.

Attenzione: durante l'importazione degli interventi e dei corsi di formazione vengono create delle categorie quando i campi **Categoria** o **Tipo** sono stati completati nel database d'origine.

Se l'importazione si è svolta con successo, è possibile eliminare il vecchio database di AssetCenter. Si consiglia tuttavia di conservarlo per il tempo necessario alla verifica del nuovo.

Soluzioni possibili in caso di problema

***tempdb* del database d'origine con Microsoft SQL Server 6.5**

Le query eseguite sul database d'origine durante l'importazione del vecchio database possono necessitare un grosso **tempdb** (per il database d'origine). Se è insufficiente, provare ad aumentarlo.

Modifica o preparazione del nuovo database per terminare il lavoro effettuato all'importazione

È necessario ritoccare il database per diversi motivi:

- Alcuni dati non hanno potuto essere integralmente convertiti dal modulo d'importazione. È necessario quindi ritoccare alcuni dati manualmente ed eseguire test su altri.
- Alcune funzionalità sono state aggiunte o migliorate e per ottimizzare il lavoro con il nuovo database, è necessario prepararlo.

Tutte le seguenti modifiche sono utili soltanto se si procede all'aggiornamento a partire da una versione di AssetCenter anteriore alla versione 3.0x.

Segue l'elenco delle operazioni da effettuare:

Configurazione del database

Numerosi parametri della struttura del database possono essere personalizzati (denominazione dei campi, obbligo di immissione, storicizzazione delle modifiche, ecc.).

La personalizzazione del database viene descritta nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter".

Campi che hanno cambiato tipo di immissione e di visualizzazione rispetto alle versioni precedenti di AssetCenter

In alcuni casi, quando il tipo di immissione e di visualizzazione di un campo è stato modificato, le funzioni (query, report, ecc.) e strumenti (API, WEB, procedure d'importazione e d'esportazione, ecc.) che accedono ai dati non identificano il campo allo stesso modo. Sarà quindi necessario modificare le informazioni che identificano il campo.

Ad esempio, il campo **Valore residuo** (nome SQL: mDeprResVal) passa dal tipo **Per default** al tipo **Monetario**. Se il valore nel vecchio database era **2530.535**, il valore importato diventa **2530.54**.

Nel file che descrive le differenze tra il vecchio e il nuovo database 3.5 i campi la cui colonna **Property which has been modified** indica **Data display and entry type**.

Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo "Modifiche del database tra una versione anteriore di AssetCenter e la versione 3.5", pagina **11** del presente manuale.

Software

La gestione del software è stata profondamente modificata.

All'importazione del vecchio database, accade quanto segue:

- Gli asset licenza vengono trasferiti così com'erano.
- Le installazioni software che provengono da un inventario di rete vengono trasferite sotto forma di installazioni software. Esse sono collegate ad un record dell'elenco dei software.
- Se un'installazione software definiva un collegamento tra un asset computer e un asset licenza, l'importazione crea un asset licenza e un contratto di licenza collegati tra loro.
- Le installazioni software originano la creazione di un computer in presenza di un collegamento **installazione-licenza-prodotto-gamma**. Il nome del contatore viene costituito in base alla marca e al nome della gamma. Il contatore viene associato al prodotto della licenza e al software della cartella dei software.
- Se un prodotto ha una categoria di natura **Licenza software** e una gamma, l'importazione crea un prodotto e un contatore tra loro collegati. Il nome di quest'ultimo viene costituito in base alla marca e al nome della gamma.

Dopo l'importazione, è necessario convalidare la creazione di ogni contatore di software verificando se sono definiti come si desidera.

È possibile creare schemi di workflow per automatizzare la verifica delle licenze.

Connessioni

Le informazioni relative alla condivisione e alla connessione di asset vengono trasferite sotto forma di connessioni tra porte.

Nella tabella **Tipo di connessione** (nome SQL: amCnxType), durante l'importazione vengono creati due record: **Client/ Server** e **Server/ Client**.

Per ogni asset collegato o condiviso, il campo **N°Porta** (nome SQL: PortNo) viene completato in base ad un contatore che viene incrementato partendo da **1** per ogni asset.

Inoltre, viene creato un record nella tabella **Connessione** (nome SQL: amConnection). Il campo **Numero** (nome SQL: CnxNo) viene composto in base all'identificatore e al campo **Numero** della connessione importata.

Eventualmente, creare altri tipi di connessione.

Prodotti e beni di consumo

La tabella dei prodotti viene importata così com'era. È possibile aggiungervi i prodotti di un nuovo tipo (interventi, contratti, corsi di formazione, configurazioni tipo). Questi serviranno da riferimento nel processo di acquisizione e da modello quando si creano record nelle tabelle corrispondenti.

I beni di consumo vengono importati nella tabella **Prodotti** (nome SQL: amProduct), i fornitori dei beni di consumo nella tabella **Fornitori di prodotti** (nome SQL: amProdSupp), le prenotazioni di beni di consumo nella tabella **Prenotazione di prodotti** (nome SQL: amProdReserv) e le linee di beni di consumo in scorta nella tabella **Linea di scorta** (nome SQL: amProdStockLine).

I corsi di formazione, gli interventi, i contratti e i prodotti non vengono associati a nessun prodotto al momento dell'importazione.

I prodotti per i quali la casella **Il prodotto non porta alla creazione di un asset principale** è stata spuntata nel vecchio database, nel database 3.5 vengono associati ad una categoria il cui campo **Categoria** (nome SQL: Category) ha il prefisso **config.** ed il campo **Natura** (nome SQL: seNature) è **Configurazione standard.**

Nelle versioni precedenti di AssetCenter, il contenuto di ogni prodotto associato ad una richiesta di acquisto veniva trattato in modo ricorsivo su 10 livelli per determinare l'elenco dei prodotti che compongono la richiesta. Con AssetCenter 3.5, soltanto i componenti diretti di un prodotto vengono aggiunti alla richiesta.

L'importazione tiene conto di questa evoluzione: per ogni prodotto importato, il contenuto dei componenti viene aggiunto in modo ricorsivo all'elenco dei componenti diretti. In altre parole, la gerarchia delle composizioni di prodotti viene annullata. Le richieste che verranno create da questi prodotti produrranno così il medesimo risultato.

Le vecchie richieste vengono recuperate.

Convalida delle richieste d'acquisto

Le regole di convalida vengono sostituite dagli schemi di workflow. L'importazione non permette di recuperare le precedenti regole di convalida (la loro modalità di funzionamento è fondamentalmente diversa). È quindi necessario creare gli schemi di workflow corrispondenti alla regole di funzionamento dell'azienda.

Gruppi di dipendenti

Poiché la tabella dei gruppi di dipendenti è stata organizzata gerarchicamente, è possibile assegnarle la struttura voluta.

Ripartizione delle linee di spesa

Le linee di spesa possono essere ripartite su più centri di costo. È quindi possibile definire le regole di ripartizione dei centri di costo. Ciò avviene direttamente nei dettagli dei centri di costo.

Moduli

I moduli relativi ad una tabella eliminata non vengono importati.

Stampare i moduli importati per verificare che il trasferimento si sia svolto correttamente.

Storici

Il campo che forniva il nome del campo modificato ne indicava il **label**. Ora, ciò che viene indicato è il **nome SQL**.

Potrà quindi esserci un valore diverso in questo campo per le linee di storico importate e per le linee di storico create con AssetCenter 3.5.

Caratteristiche

Il funzionamento delle caratteristiche è molto cambiato. Per beneficiare al massimo delle possibilità offerte dalle caratteristiche, verificare ognuna delle caratteristiche importate.

Valore predefinito

Poiché il tipo **Monetario** è stato eliminato, le caratteristiche di tipo monetario vengono trasformate in caratteristiche di tipo **Numerico**.

Icone delle classi di caratteristiche

Le icone delle classi di caratteristiche potevano avere dimensioni di 32x32 pixel. Ora hanno dimensioni massime di 16x16 pixel. Esse vengono importate ma, una volta ridotte, il loro aspetto potrebbe risultare di qualità inferiore. Potrebbe quindi essere necessario ritoccarle.

Caratteristiche calcolate per consolidamento

Tutte le caratteristiche calcolate per consolidamento vengono importate.

Le regole di consolidamento associate vengono anch'esse importate, tranne quando una forma di consolidamento non è più possibile.

È quindi necessario verificare tutte le caratteristiche calcolate per consolidamento.

Viste

Poiché la struttura del database è stata modificata, è necessario verificare ed adattare le viste che sono state importate.

All'importazione, le viste che fanno riferimento a tabelle non più presenti vengono rifiutate (messaggio di rifiuto emesso dal modulo d'importazione). Negli altri casi, le viste vengono importate.

Poiché le viste memorizzano i filtri applicati e le colonne da visualizzare, è necessario verificarle visualizzandole le une dopo le altre e convalidando la selezione delle colonne da visualizzare ed i filtri applicati.

Inoltre, creare le nuove viste necessarie.

I report Crystal Reports

La struttura del database e la modalità di accesso sono state modificate. I report Crystal Reports accedono al database tramite un driver ODBC sviluppato appositamente per AssetCenter. Il driver viene installato contemporaneamente ad AssetCenter.

Non è possibile convertire automaticamente i report Crystal Reports. Sarà quindi necessario:

- Creare di nuovo uno ad uno i report creati dall'utente.

oppure,

- Creare viste di compatibilità con AssetCenter Database Administrator (vedi oltre).

I report non fanno più riferimento ai **nomi tecnici** di tabelle, campi e collegamenti, ma ai loro **nomi SQL**.

I report sono ora indipendenti dalla lingua di AssetCenter e dal DBMS utilizzato.

Se si utilizzano i report standard forniti con la versione precedente di AssetCenter, è possibile eliminarli dal nuovo database ed importare i nuovi report forniti.

Per ulteriori dettagli su questa operazione, consultare la pagina **44** del presente manuale.

Creazione delle viste di compatibilità con AssetCenter Database Administrator

Il menu **Genera le viste di compatibilità** di AssetCenter Database Administrator memorizza nel database AssetCenter 3.5 una corrispondenza tra gli oggetti (tabella, campo, collegamento o caratteristica) della versione 2.5 di AssetCenter e quelli del database 3.5.

Ciò permette di utilizzare senza modificarli i report Crystal Reports del database 2.5 importati nel database 3.5.

Non è possibile creare viste di compatibilità per una versione di AssetCenter anteriore alla versione 2.0.

Per ulteriori informazioni, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter", paragrafo "Descrizione del menu File di AssetCenter Database Administrator".

Diritti di utilizzazione, limitazioni di accesso e profili di utilizzazione

Poiché nel nuovo database sono stati aggiunti nuove tabelle e nuovi campi, è necessario adattare i diritti di utilizzazione, le limitazioni di accesso ed i profili di utilizzazione.

All'importazione:

- Vengono recuperati i record della tabella **Diritti utente** (nome SQL: amUserRight). I campi e le tabelle che sono stati eliminati nella nuova versione di AssetCenter sono stati tolti anche dai diritti di utilizzazione. I campi, i collegamenti e le tabelle il cui nome è stato modificato vengono recuperati ed appaiono con il loro nuovo nome.
- Per ogni tabella descritta in un diritto di utilizzazione: se tutti i campi possiedono esattamente lo stesso insieme di diritti (**Lettura**, **Input in creazione** e **Aggiornamento**), tutti i campi della tabella, inclusi i campi nuovi, ottengono il medesimo insieme di diritti. Nel caso contrario, i campi già esistenti conservano gli stessi diritti e i nuovi campi non hanno nessun diritto.
- Per ogni tabella descritta in un diritto di utilizzazione: se tutti i collegamenti possiedono esattamente lo stesso insieme di diritti (**Lettura**, **Input in creazione** e **Aggiornamento**), tutti i collegamenti della tabella, inclusi i collegamenti nuovi ottengono il medesimo insieme di diritti. Nel caso contrario, i collegamenti già esistenti conservano gli stessi diritti e i nuovi collegamenti non hanno nessun diritto.
- I campi calcolati e le caratteristiche del database ottenuto dopo l'importazione non hanno nessun diritto di utilizzazione predefinito.
- Le limitazioni di accesso che fanno riferimento alle tabelle scomparse vengono rifiutate (messaggio di rifiuto emesso dal modulo d'importazione).
- Le limitazioni di accesso che fanno riferimento a campi scomparsi vengono importate senza la loro query (messaggio di avvertenza emesso dal modulo d'importazione). I campi e le tabelle il cui nome o tipo è stato modificato sono stati convertiti.
- I profili di accesso vengono recuperati con i diritti e le limitazioni anch'essi importati.

È necessario verificare le query di ogni limitazione d'accesso.

Non rimane che aggiungere le nuove tabelle ed i nuovi campi ai diritti di utilizzazione e ai profili d'accesso esistenti e creare nuovi diritti e limitazioni, se necessario.

È inoltre possibile attribuire i diritti amministrativi a più utenti (scheda **Profilo** dei dettagli dei dipendenti).

Query

Poiché sono state aggiunte nuove tabelle e nuovi campi al nuovo database, è necessario adattare le query.

All'importazione:

- Le query che fanno riferimento ad una tabella eliminata vengono rifiutate (messaggio di rifiuto emesso dal modulo d'importazione).
- Le query che fanno riferimento a campi eliminati vengono importate senza il testo della query (messaggio di avvertenza emesso dal modulo d'importazione).
- I campi e le tabelle il cui nome o tipo è stato modificato sono stati convertiti.

È necessario verificare ogni query.

In precedenza, se si formulava una query su uno specifico record di una tabella e non sul valore di un campo, la query faceva riferimento al valore che identificava la tabella. All'importazione del database, le tabelle sono state reindicizzate e l'identificatore degli oggetti non viene conservato. È quindi necessario modificare le query di questo tipo in modo che puntino sul record giusto. È possibile approfittare dell'occasione per far puntare la query sul valore di un campo al posto dell'identificatore, perché il medesimo problema si porrà alla successiva importazione del database.

Se il tipo di campo è stato modificato tra il vecchio database e il nuovo, la query dovrà anche questa volta essere modificata. È il caso, ad esempio, del campo **Notificato il** (nome SQL: dtNotif) degli interventi che era in precedenza memorizzato sotto forma di **data** e che ora viene memorizzato come **data+ora**.

Consultare la pagina **11** del presente manuale per sapere quali campi e quali tabelle sono stati eliminati o quali campi hanno cambiato tipo.

Colonne tipo

Le colonne tipo non esistono più in AssetCenter 3.5. Non vengono quindi recuperate.

Lo strumento di configurazione degli elenchi permette ormai di selezionare la totalità dei campi, dei collegamenti, delle caratteristiche e dei campi calcolati del database alla configurazione degli elenchi.

Se erano state create colonne tipo che combinavano più informazioni, è possibile creare l'equivalente mediante i campi calcolati.

Azioni

Le azioni il cui contesto si riferisce a una tabella eliminata non vengono importate.

Esistono nuovi tipi di azione (tramite procedura, assistente e stampa). È possibile creare queste azioni.

Campi calcolati

Nella nuova versione è possibile creare campi calcolati (non memorizzati nel database) accessibili ed utilizzabili come tutti gli altri campi. Creare tali campi, se necessario.

Corsi di formazione

Se nel database d'origine il campo **Tipo** dei corsi di formazione è stato completato, durante la loro importazione vengono create delle categorie.

Interventi

Nel database 3.5 viene creata una categoria denominata **Intervento**. Durante l'importazione, vengono create delle sottocategorie della categoria **Intervento**. Per assegnare un nome a questa categoria, AssetCenter utilizza:

- Il campo **Categoria**, se completato nel database d'origine.

Nota: il campo **Categoria** non era un collegamento alla tabella **Categorie**).

- Altrimenti, viene utilizzato il campo **Descrizione**.

Se si desiderano utilizzare modelli per la creazione o l'acquisto di interventi, completare la tabella dei prodotti e delle categorie in conformità.

Se si desidera prendere in considerazione i calendari dei periodi lavorativi, completare la tabella dei calendari dei giorni lavorativi in conformità.

Se si desiderano gestire gruppi di intervenienti, crearli nella tabella dei gruppi di dipendenti.

Valute

Se si desiderano gestire importi in valuta straniera, completare la tabella delle valute e quella dei tassi di cambio.

Assistenti

Se si desiderano creare task la cui esecuzione verrà guidata dal programma, è possibile creare assistenti (nuova funzionalità).

Workflow

Se si desiderano automatizzare alcune procedure (come la convalida delle richieste di acquisto, ad esempio), è possibile creare schemi di workflow (nuova funzionalità).

Fusi orari

Se si desidera far funzionare AssetCenter su diversi fusi orari, i fusi orari possibili:

- devono essere descritti per le stazioni client 16 bit,
- possono essere descritti per le stazioni client 32 bit,

prima di selezionare il fuso orario applicabile a livello delle stazioni client AssetCenter.

Questa operazione viene effettuata tramite il menu **Strumenti/Amministrazione/ Fusi orari**.

L'utilizzazione di più fusi orari è possibile soltanto se il database è stato creato con le opzioni relative ai fusi orari con AssetCenter Database Administrator.

Datakit

Per evitare la creazione dei fusi orari, delle valute, di alcuni degli assistenti e schemi di workflow, delle categorie e delle caratteristiche standard, è stato preparato un insieme di record o di immagini che è possibile importare o inserire nel database, se l'utente lo giudica utile.

Questo insieme di risorse viene denominato **Datakit**.

Per ulteriori informazioni su questo argomento, consultare il paragrafo "Importazione dei dati di riferimento", pagina **120** del presente manuale.

Tasse

Se AssetCenter viene utilizzato per la gestione delle tasse, sarà utile sapere che è possibile importare le formule di calcolo delle tasse.

È stata creata una giurisdizione per ogni ubicazione origine collegata ad un'aliquota di tassa.

Inoltre, è stata aggiunta una nuova tabella: quella delle giurisdizioni fiscali. Verificare i record che sono stati importati, raggrupparli se necessario e, eventualmente, creare altre giurisdizioni.

Asset

Con le versioni precedenti di AssetCenter, era possibile che la categoria di un asset fosse diversa dalla categoria del prodotto.

Per esempio, per un determinato asset, era possibile avere:

- Categoria dell'asset: **A**
- Categoria del prodotto collegato all'asset: **A/B**

Ciò non è più possibile con AssetCenter 3.5 (la categoria dell'asset e quella del prodotto devono essere le stesse).

All'importazione, la categoria del prodotto collegato all'asset viene collegata all'asset stesso.

Nomi dei contatori e liste

I contatori e le liste collegati ai campi vengono trasferiti correttamente.

Il nome di alcuni contatori e liste viene modificato all'importazione per prendere in considerazione i nuovi nomi. Il riferimento a questi contatori nei valori predefiniti di campi e caratteristiche viene aggiornato.

I contatori e le liste creati in precedenza non cambiano nome.

Fase II: installazione di AssetCenter Server su una stazione client di amministrazione

AssetCenter Server effettua un insieme di operazioni automatiche sul database AssetCenter. Se non è stato lanciato, AssetCenter non può funzionare correttamente.

È quindi necessario:

- Installare AssetCenter Server su una stazione client d'amministrazione,
- Impostarlo correttamente,
- Eseguirlo in permanenza.

Consultare il "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server" per conoscerne il funzionamento.

Fase III: aggiornamento dei programmi AssetCenter sulle stazioni client

Disinstallazione della versione 2.5x del software AssetCenter Web

Questa operazione deve essere effettuata se AssetCenter Web è già stato installato.

Il programma di installazione di AssetCenter 3.5 non è in grado di aggiornare AssetCenter Web 2.5x.

Dopo avere installato AssetCenter Web 3.0x, non sarà più possibile utilizzare AssetCenter Web 2.5x.

Segue la descrizione dei due metodi disponibili per disinstallare completamente AssetCenter Web:

- Eseguire il programma **Aggiungi o elimina componenti** nel gruppo di programmi AssetCenter.
- Oppure, utilizzare il programma del pannello di controllo: **Installazione delle applicazioni**.

Il programma di disinstallazione:

- Toglie tutti i file e gruppi di programmi che erano stati installati.
- Disinstalla il servizio NT AssetCenter Web.
- Modifica i file di configurazione per eliminare le modifiche apportate dal programma di installazione di AssetCenter Web.

Eliminazione della cache AssetCenter dal vecchio database

Se si utilizza una cache con la connessione al vecchio database, si consiglia di eliminarla.

Se si utilizza AssetCenter su una rete a bassa velocità o lenta, la visualizzazione di alcuni elementi (in particolare le immagini) richiede a volte un certo tempo.

Una **cache** è la copia su una stazione client degli elementi voluminosi (immagini, moduli, descrizione del database, ...) del database. La cache permette di accelerare le prestazioni del programma.

Ad ogni visualizzazione di un elemento voluminoso, il programma verifica se l'elemento è stato modificato. Nel caso in cui non sia stato modificato, viene visualizzato l'elemento della cache. Se l'elemento è stato modificato, il programma aggiorna la cache e visualizza il valore esatto.

Per ulteriori informazioni sull'argomento, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Connessione a un database AssetCenter", paragrafo "Impiego di una cache locale per aumentare le prestazioni di AssetCenter".

Eliminazione dei file *ini* obsoleti (facoltativo)

È possibile eliminare il file **Aamdisk.ini** sostituito da **AamDsk35.ini**.

Gli altri file **.ini** vengono conservati.

Aggiornamento di AssetCenter su stazioni client

Per aggiornare il programma, installare la versione 3.5 di AssetCenter. Il programma di installazione è in grado di individuare la presenza di una versione anteriore di AssetCenter 2.x e propone, in questo caso, di sostituire la versione precedente o di installare AssetCenter in una nuova cartella.

Sostituire consiste nel disinstallare la versione precedente, poi a installare la nuova versione come se la vecchia versione non fosse mai stata installata (unica limitazione: AssetCenter 3.5 viene installato nella medesima cartella della versione precedente).

Se il programma di installazione tenta di installare un database SQL Anywhere (file con estensione **.db**) e che un file con la medesima estensione esiste già sulla stazione, verrà richiesta una conferma per sostituirlo. Attenzione: non confermare la sostituzione se si desidera conservare il vecchio database!

Se si aggiorna una versione anteriore alla versione 2.00 di AssetCenter, eliminare la cartella ed il gruppo di programma della vecchia versione ed installare AssetCenter 3.5 come se si trattasse della prima installazione.

Importante: per una presentazione dettagliata della procedura di installazione (precauzioni da prendere, tappe da rispettare e tipi di installazione di AssetCenter 3.5), consultare la pagina 25 del presente manuale.

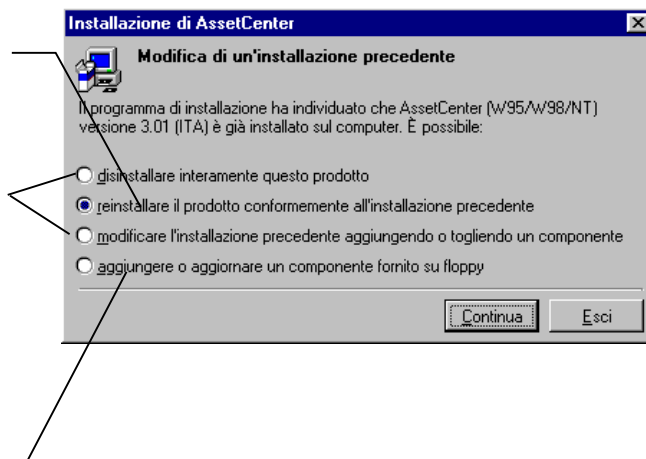
Nota: se si installa una stazione client di amministrazione in previsione dell'importazione del vecchio database, conservare provvisoriamente la vecchia versione di AssetCenter.

Seguono le finestre del programma di installazione che possono suscitare qualche domanda all'installazione:

Selezionare questa opzione se si è certi di non dovere aggiungere o eliminare niente.

Queste opzioni non presentano un interesse particolare per un aggiornamento.

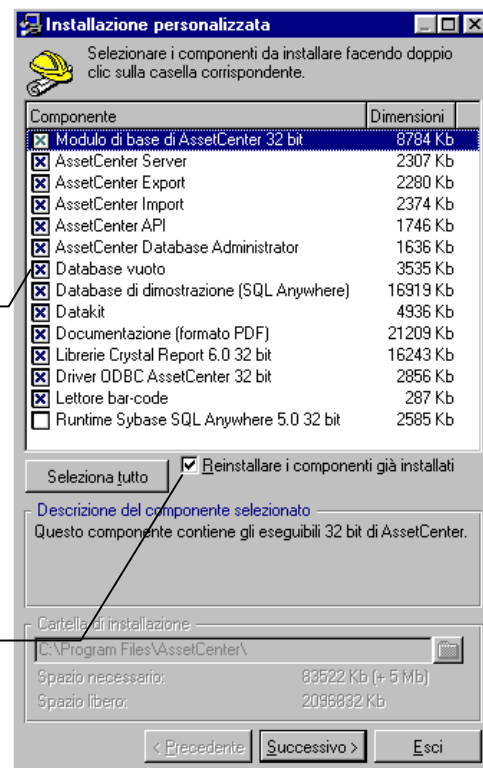
Selezionare questa opzione se si desidera aggiungere o eliminare componenti o se si ha un dubbio. Questa opzione è particolarmente utile se non si vogliono installare i moduli di amministrazione, AssetCenter WEB, la documentazione.



Questa finestra appare quando la versione 3.5x di AssetCenter è già stata installata

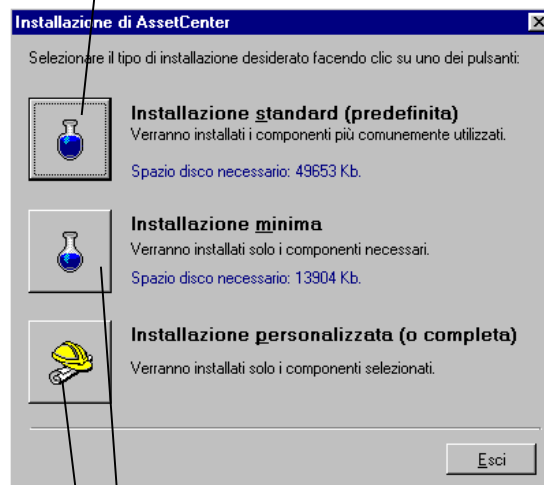
I componenti già installati sono attivati.
Selezionare quelli da aggiungere.
Lasciare la selezione su quelli da
reinstallare.
Deselezionare quelli da disinstallare.

Se si seleziona questa casella, i
componenti selezionati e già installati
verranno reinstallati.
Se non si attiva questa casella, solo i
nuovi componenti selezionati verranno
installati.



*Questa finestra appare quando si seleziona l'opzione **modificare l'installazione precedente...** nella finestra precedente*

Selezionare questa opzione per installare l'eseguibile AssetCenter, il database di dimostrazione e i file del runtime SQL Anywhere 5.5.
Questa opzione non installa AssetCenter Web né gli strumenti di amministrazione di AssetCenter, come il modulo d'importazione, AssetCenter Database Administrator, ecc.

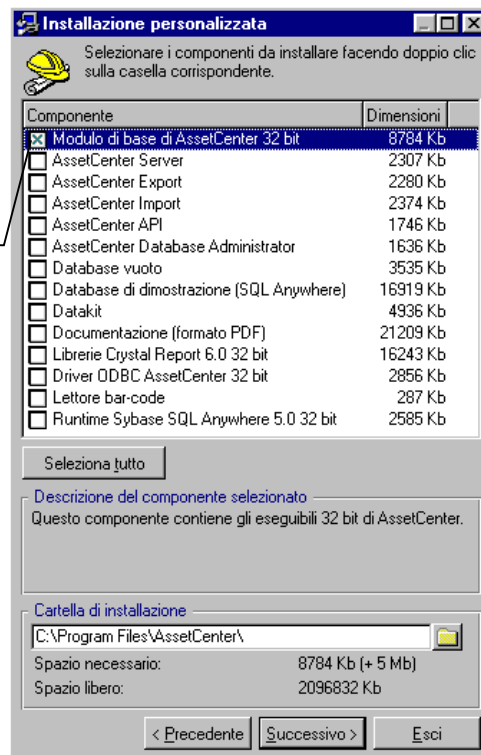


Questa opzione permette di installare solo il "modulo di base" (consultare la finestra seguente per vedere ciò che non viene installato).

Questa opzione permette di selezionare i componenti da installare.
Selezionare imperativamente questa opzione per non installare alcuni componenti come il runtime Sybase SQL Anywhere o le librerie Crystal Reports.

Questa finestra appare quando si aggiorna una versione 2.x

Selezionare i componenti da installare facendo doppio clic sulla casella corrispondente.



Questa finestra appare quando si seleziona l'opzione Installazione personalizzata nella finestra precedente

Per automatizzare queste procedure, è possibile utilizzare le possibilità di installazione automatica in linea di comando. Ciò viene descritto al paragrafo "Installazione automatica (in linea di comando)", pagina 35 del presente manuale.

Verifica dell'avvio normale di AssetCenter

Se non si riesce a lanciare la nuova versione 3.5, eliminare il file **AamDsk35.ini** della cartella di Windows e rilanciare AssetCenter.

Eliminazione delle connessioni precedenti e creazione di nuove connessioni

Per ulteriori informazioni su questa operazione, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di

riferimento", capitolo "Connessione a un database AssetCenter", paragrafo "Creazione di una connessione a un database".

Se si desidera, è possibile modificare le precedenti connessioni.

Creare una cache AssetCenter per le connessioni, se si pensa che ciò possa essere utile.

Modifica della personalizzazione di AssetCenter a livello delle stazioni client

Per ulteriori informazioni su questa operazione, consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Personalizzazione di AssetCenter a livello di un computer utente".

Capitolo 6 - Implementazione di AssetCenter

Introduzione

Questo capitolo è destinato ai dipendenti incaricati dell'installazione, della configurazione e dell'implementazione di AssetCenter nella propria azienda. Contiene informazioni, sintetiche o dettagliate, necessarie all'organizzazione e alla pianificazione di questa missione.

Peregrine Systems, grazie alle proprie conoscenze di AssetCenter e all'esperienza nell'installazione del programma, è in grado di guidare efficacemente l'utente nell'implementazione e nell'utilizzazione corrente di AssetCenter.

Il modo più efficace per gestire gli asset consiste nel gestirli dall'inizio (richiesta d'acquisizione) alla fine (uscita dal parco). La ricchezza funzionale di AssetCenter permette di gestire tutto il ciclo di vita degli asset:

- Gestione delle acquisizioni,
- Descrizione dettagliata degli asset,
- Gestione dei software,
- Gestione delle scorte,
- Gestione dei contratti (di manutenzione, di leasing, di assicurazione, ecc.),
- Gestione dei costi, immobilizzazioni, ecc.

Esistono più modi di immettere gli asset nel database:

- Importazione di dati esistenti,

- Gateway con database di inventario,
- Gateway con ServiceCenter,
- Inventario bar-code,
- Utilizzazione della gestione degli acquisti in AssetCenter (eventualmente in associazione con la gestione del leasing),
- Utilizzazione dell'interfaccia WEB.

Importazione dei dati esistenti

È possibile che si disponga di fonti di dati che descrivano gli asset o con informazioni sulle periferiche (elenco dei dipendenti, ad esempio).

AssetCenter permette di importare quasi tutti i tipi di dati, dal semplice file testo ai database accessibili mediante ODBC.

Esempio:

È possibile che uno dei servizi abbia sviluppato un database Access che descrive l'insieme degli asset. Il servizio di gestione delle risorse umane può anch'esso disporre di un elenco dei servizi e dipendenti contenente informazioni utili. Se questo database è ben strutturato e le informazioni sono valide, sarà facilmente possibile importarlo così com'è. Se questo database contiene informazioni strutturate diversamente da quelle del database AssetCenter, immesse in modo un po' rigoroso o in parte obsoleto, si consiglia di cominciare con il modificarlo.

Il modulo d'importazione esiste in due forme:

- Interfaccia grafica integrata direttamente a quella di AssetCenter, che lo rende potente, adattabile e conviviale.
- Eseguitibile in linea di comando, la cui procedura di esecuzione può essere preparata mediante l'interfaccia grafica e la cui esecuzione può essere lanciata ad intervalli regolari per aggiornare il database.

Il funzionamento dettagliato dell'importazione viene descritto nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Importazione di dati".

Gateway con database di inventario

Numerose società utilizzano software di inventario automatizzato per riunire le informazioni relative alle risorse informatiche hardware e software. AssetCenter può essere utilizzato con i migliori strumenti del mercato, lasciando la scelta dello strumento più adatto alle proprie esigenze:

- Microsoft SMS
- Intel LANDesk
- Novell ManageWise
- Symantec Norton Administrator for Networks
- Horizons Technology LANauditor
- Tally NetCensus et PC-Census
- Staff&Line WinPark
- D2M NetBird
- Tivoli Inventory
- Workgroup Systems Quetzal
- Tangram Asset Insight
- HP Openview DTA
- Seagate Winland

I gateway sono stati sviluppati in base a Microsoft Access, perché questo strumento è sufficientemente conosciuto per permettere agli utenti di personalizzare con estrema facilità i gateway.

I gateway accedono direttamente al database di inventario di questi strumenti e creano un database Access intermedio direttamente importato nel database AssetCenter. Sarà facile aggiungere nuovi asset ed aggiornare gli asset esistenti nel database AssetCenter.

Questi strumenti sono potenti e pratici per raccogliere, in particolare, le informazioni tecniche degli asset informatici.

L'installazione, la personalizzazione e l'utilizzazione dei gateway vengono descritte nel manuale di utilizzazione relativo ad ogni gateway.

Gateway con ServiceCenter

Alcune aziende scelgono di utilizzare ServiceCenter e AssetCenter contemporaneamente al fine di beneficiare dei vantaggi specifici a ciascuno dei programmi.

Il gateway **Peregrine Repository Interface Manager** evita la duplicazione manuale di alcune informazioni nei due database.

A tale scopo, il gateway propaga automaticamente le modifiche di dati da un database ad un altro. Questa operazione viene effettuata ad intervalli regolari per una selezione di campi che sono stati definiti.

L'installazione, la personalizzazione e l'utilizzazione del gateway vengono descritte nel manuale intitolato "Peregrine Repository Interface Manager User's Manual".

Inventario bar-code

Le etichette bar-code sono un ottimo mezzo per inventariare e descrivere rapidamente gli asset di un'azienda (asset esistenti e nuovi). AssetCenter permette di realizzare un tale inventario grazie ad un modello bar-code costituito da un lettore (da acquisire separatamente), di un programma di immissione strutturata delle informazioni e di una funzione d'importazione integrata all'interfaccia grafica di AssetCenter.

L'inventario bar-code viene realizzato in più tappe successive:

- Scelta delle categorie di asset e di altre informazioni da riunire (utente, ubicazione, ecc.).
- Programmazione del lettore di bar-code in funzione delle informazioni da riunire.
- Stampa di un catalogo di riferimento sul quale appaiono le informazioni da riunire ed i bar-code corrispondenti.
- Assemblaggio delle informazioni sui diversi siti.
- Importazione delle informazioni raccolte.

Il funzionamento dettagliato del modulo bar-code figura nel manuale intitolato "Barcode Inventory Module for AssetCenter".

Utilizzazione della gestione degli acquisti e del leasing in AssetCenter

La gestione degli acquisti viene direttamente integrata a AssetCenter (in associazione eventuale con la gestione del leasing).

È possibile utilizzare queste funzioni separatamente e congiuntamente.

La gestione degli acquisti include più fasi connesse le une alle altre:

- richieste di acquisto,
- convalida delle richieste,
- preventivi,

- ordini d'acquisto,
- ricevimento e creazione degli asset ordinati,
- fatturazioni.

La gestione del leasing comprende la gestione:

- dei contratti di riferimento,
- dei contratti di affitto e di leasing,
- degli affitti,
- delle opzioni di fine contratto,
- ecc.

Queste funzioni permettono di creare e di gestire facilmente gli asset acquistati, affittati o presi in prestito.

Il funzionamento dettagliato della gestione del leasing e della gestione degli acquisti figura nei manuali intitolati "Manuale di riferimento: Gestione del leasing " e "Manuale per l'installazione e l'aggiornamento".

Utilizzazione dell'interfaccia WEB

È possibile aggiungere un'interfaccia WEB (AssetCenter Web) a AssetCenter per accedere in lettura e scrittura al database.

AssetCenter Web permette agli utenti che dispongono di un browser Internet di accedere al database AssetCenter per effettuare operazioni predefinite, come ad esempio dichiarazioni di incidenti o creazione di asset.

Ciò presenta il vantaggio di semplificare l'interfaccia, perché vi figurano soltanto le informazioni utilizzate e di permettere a stazioni non Windows di accedere al database AssetCenter.

L'installazione e l'utilizzazione dell'interfaccia WEB vengono descritte nel manuale intitolato "Manuale dell'utente di AssetCenter Web".

La personalizzazione dell'interfaccia WEB viene descritta nel manuale intitolato "WebKit User's Guide".

Fasi dell'implementazione di AssetCenter

Riepilogo

Le principali fasi dell'implementazione di AssetCenter sono:

- ↗ Formazione all'utilizzazione di AssetCenter
- ↗ Valutazione delle esigenze e selezione dei dati e delle funzioni di AssetCenter da utilizzare
- ↗ Scelta o acquisizione del materiale adatto e preparazione
- ↗ Configurazione della rete
- ↗ Installazione dell'ambiente software necessario per AssetCenter
- ↗ Installazione di AssetCenter
- ↗ Procedura di backup
- ↗ Configurazione di AssetCenter Server
- ↗ Configurazione di AssetCenter sulle stazioni client
- ↗ Personalizzazione del database e di AssetCenter
- ↗ Configurazione del sistema di messaggistica
- ↗ Configurazione iniziale della gestione degli acquisti
- ↗ Configurazione iniziale della gestione del leasing
- ↗ Strutturazione dei dati del database
- ↗ Caricamento iniziale dei dati
- ↗ Personalizzazione della visualizzazione dei dati
- ↗ Creazione di operazioni automatiche
- ↗ Importazione dei dati di riferimento
- ↗ Completamento delle tabelle di riferimento
- ↗ Creazione dei documenti di reporting (moduli e report Crystal Reports)
- ↗ Redazione di una guida di procedure destinata agli utenti
- ↗ Formazione degli utenti
- ↗ Valutazione dell'implementazione di AssetCenter
- ↗ Controlli di inventario

Ognuna di queste fasi è importante. Segue una spiegazione più dettagliata.

Dettagli sulle varie fasi dell'installazione di AssetCenter

Formazione all'utilizzazione di AssetCenter

La prima cosa da fare prima di installare AssetCenter è conoscere le possibilità e il funzionamento del programma. AssetCenter non può essere 'scoperto' come un programma di word processing. Le scelte effettuate (o non effettuate...) all'inizio condizionano la qualità, l'affidabilità e l'accessibilità delle informazioni che verranno gestite in seguito. AssetCenter può essere configurato in molti modi. È importante quindi scegliere dall'inizio la giusta configurazione.

Grazie alla documentazione relativa a AssetCenter, è possibile auto-formarsi. Tuttavia, si consiglia di seguire i programmi di formazione disponibili. In questo modo si guadagnerà tempo.

Valutazione delle esigenze e selezione dei dati e delle funzioni di AssetCenter da utilizzare

AssetCenter è un programma che copre numerosi aspetti della gestione degli asset. È possibile che si sia interessati soltanto ad alcuni di essi. È quindi importante che vengano identificati con precisione al fine di sapere quali di essi devono essere gestiti e aggiornati nel programma. Gestire informazioni senza importanza è costoso ed inutile; ignorare le informazioni necessarie prima di procedere al loro inventario rischia di obbligare l'utente a procedere ad un secondo inventario più tardi.

Per determinare quali informazioni gestire, riflettere alle seguenti domande:

Quali servizi utilizzeranno AssetCenter o riceveranno informazioni provenienti dal database AssetCenter?

- Informatico,
- Scorte,
- Amministrativo,
- Acquisti,
- Finanziario,
- Contabilità,
- Servizi generali,
- Giuridico,
- Utenti

- Fornitori di servizi,
- Ecc.

Sarà inoltre necessario identificare le funzioni dei dipendenti all'interno di tali servizi e, forse, di determinare quali dipendenti saranno utenti di AssetCenter.

Quali funzioni saranno necessarie?

- Descrizione dettagliata degli asset,
- Gestione dei software,
- Gestione delle acquisizioni,
- Gestione delle scorte,
- Gestione dei contratti,
- Gestione del leasing,
- Gestione dei costi (una o più valute),
- Gestione dei budget,
- Gestione delle immobilizzazioni,

Per ogni funzione utile, quali sono le tabelle, i campi ed i collegamenti da completare?

Per identificare le tabelle, i campi ed i collegamenti da completare, è necessario analizzare dettagliatamente la struttura del database.

A tale scopo, sono disponibili diversi documenti:

- Manuale intitolato "Physical Data Models",
- File **Database.txt**, **Tables.txt** e **Database.rtf** che si trovano nella sottocartella **Infos** della cartella di installazione di AssetCenter.

Il significato delle informazioni che descrivono la struttura del database figura nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Struttura del database AssetCenter".

Segnare i campi ed i collegamenti da completare e determinare se devono:

- Avere un valore predefinito,
- Essere obbligatori,
- Comportare uno storico,
- Comportare una denominazione e/o una descrizione diverse,
- Per i campi di tipo testo, se devono avere una lunghezza diversa.

La modifica delle dimensioni dei campi di tipo testo deve essere effettuata prima della creazione del database. In seguito, non sarà più possibile. Gli

altri attributi dei campi e dei collegamenti possono essere modificati dopo la creazione del database.

Determinare se mancano dei campi. In questo caso, è possibile modificare il significato dei campi che non vengono utilizzati, a condizione che l'unicità eventuale dei loro valori non costituisca un problema e che la struttura sia appropriata per ciò che si desidera fare. È inoltre possibile creare caratteristiche.

Individuare con cura i campi o i gruppi di campi che fungeranno da identificatori. Questi hanno un'utilità particolare per l'importazione di dati nel database in quanto servono a ritrovare i record esistenti.

Scelta o acquisizione del materiale adatto e preparazione

Questa operazione necessita solide competenze tecniche. Nella maggior parte dei casi, si dovrà ricorrere all'amministratore di database.

Server

Il database AssetCenter può essere installato su qualsiasi server supportato dal DBMS che è stato scelto.

Nella modalità "client-server", la potenza del server determina in gran parte le prestazioni di AssetCenter. Il server deve disporre di risorse importanti in memoria RAM, sottosistema disco (disco, schede controllore, gestione di questi da parte del sistema, numero di processori, ecc.). Può essere utile memorizzare gli indici ed altri dati su due dischi diversi.

Client

Le prestazioni di AssetCenter a livello delle stazioni client dipendono prima di tutto dalla memoria RAM disponibile e dalla velocità di visualizzazione grafica.

Rete

Le prestazioni di AssetCenter a livello della rete dipendono prima di tutto dal tempo di latenza e dal throughput della rete.

Per ulteriori informazioni...

Leggere il paragrafo "Prestazioni di AssetCenter", a pagina **128** del presente manuale per ulteriori informazioni sui fattori che agiscono sulle prestazioni di AssetCenter.

Configurazione della rete

Per comunicare con il server, le stazioni client devono disporre di un protocollo di comunicazione e del middleware adatti al DBMS scelto per il database AssetCenter.

Per ulteriori informazioni sull'argomento, consultare il capitolo "Sistemi operativi supportati e configurazione minima", a pagina **15** del presente manuale (paragrafo relativo ai diversi DBMS).

Verificare la validità del protocollo e del middleware dei client mediante il programma **ping** (programma non fornito da AssetCenter; vedi utilità di rete).

Installazione dell'ambiente software necessario per AssetCenter

Sistema operativo del server

AssetCenter supporta tutti i sistemi operativi supportati dal DBMS.

Sistema operativo dei client

L'interfaccia grafica di AssetCenter può essere installata su un insieme limitato di sistemi operativi.

Per i sistemi operativi non supportati, esiste tuttavia un'alternativa: AssetCenter Web permette ad una stazione client con un browser Web di accedere in lettura/scrittura al database AssetCenter (per una selezione di tabelle, campi e collegamenti).

DBMS

AssetCenter supporta diversi DBMS.

Per ulteriori informazioni...

Consultare il capitolo "Sistemi operativi supportati e configurazione minima", a pagina **15** del presente manuale.

Installazione di AssetCenter

L'installazione di AssetCenter è semplice, sia a livello del client che del server. Esistono due modalità di installazione:

- Una modalità grafica, per le installazioni individuali,

- Una modalità in linea, per l'installazione di un numero elevato di client.

Il server serve unicamente ad ospitare il database.

Tutte le operazioni, compresa l'amministrazione del database e la gestione delle regole di accesso, possono essere effettuate da una stazione client.

Le principali fasi dell'installazione di AssetCenter sono:

- Installazione dei programmi AssetCenter su almeno una stazione client.
- Creazione di un database vuoto sul server con il DBMS (allocazione dello spazio e creazione degli utenti).
- Creazione definitiva della struttura del database AssetCenter con AssetCenter Database Administrator.

Per ulteriori informazioni relative a queste operazioni, consultare il capitolo "Installazione di AssetCenter", a pagina **25** del presente manuale.

Procedura di backup

Come qualsiasi database importante, il database AssetCenter deve essere l'oggetto di una procedura di backup regolare, sicura e rigorosa.

Questa procedura deve essere effettuata mediante il DBMS che è stato selezionato.

Il backup del database è la migliore garanzia dell'integrità dei dati.

Per ulteriori informazioni sul modo di salvaguardare un database, consultare la documentazione del DBMS.

Configurazione di AssetCenter Server

Numerose operazioni vengono effettuate automaticamente da AssetCenter Server, un programma 32 bit eseguito su una stazione client (AssetCenter necessita una sola stazione ma è possibile eseguire il programma su più stazioni per migliorare le prestazioni distribuendo le attività di AssetCenter Server).

Questo strumento sorveglia ed attiva, ad esempio, gli allarmi impostati per una data di fine contratto, al fine di avvertire della scadenza. Altro esempio: AssetCenter Server controlla il livello delle scorte che gli è stato richiesto di sorvegliare ed attiva automaticamente, se necessario, una

richiesta di acquisto. AssetCenter Server permette inoltre il corretto svolgimento degli schemi di workflow definiti in AssetCenter

Quando AssetCenter Server smette di funzionare, gli utenti vengono automaticamente avvertiti al momento della connessione al database. AssetCenter Server tenta di riconnettersi al database con una frequenza definita in precedenza.

Impostare le opzioni di AssetCenter Server ed assicurarsi che sarà attivo in permanenza su una stazione di lavoro.

Per ulteriori informazioni relative al funzionamento di AssetCenter Server consultare il manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server".

Configurazione di AssetCenter sulle stazioni client

L'interfaccia di AssetCenter può essere impostata con estrema facilità a livello di ogni stazione di lavoro.

Segue l'elenco degli elementi che possono essere configurati:

- Elenco delle connessioni ai database.
- Opzioni generali, di navigazione, di visualizzazione degli elenchi, di messaggistica, di aggiornamento della cache.
- Elenco delle colonne visualizzate negli elenchi.
- Elenco delle schede visualizzate nelle finestre dei dettagli.
- Contenuto della barra degli strumenti.
- Elenco dei moduli attivati.

La configurazione di queste opzioni viene descritta nei seguenti manuali:

- "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Personalizzazione di AssetCenter a livello di un computer utente",
- "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Connessione a un database AssetCenter".

La configurazione di una stazione di lavoro viene memorizzata nei file ***.ini**. Per guadagnare tempo durante la configurazione delle stazioni, è possibile configurare la prima stazione client e copiare i file ***.ini** ottenuti sulle altre stazioni.

Tutti i programmi della gamma AssetCenter sono associati ad uno o più file **.ini**, ma soltanto quelli che riguardano direttamente AssetCenter contengono un numero importante di opzioni. Copiare i file ***.ini** degli

altri programmi potrebbe rivelarsi meno utile (non tutti gli utenti saranno interessati).

L'elenco, la posizione e la descrizione dei file *.ini sono contenuti nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "File .ini".

Personalizzazione del database e di AssetCenter

Personalizzazione del database

Le tabelle, i campi ed i collegamenti del database AssetCenter possono essere personalizzati su diversi livelli:

- denominazione,
- descrizione,
- guida approfondita,
- carattere obbligatorio dell'immissione,
- valore predefinito,
- storicizzazione delle modifiche,
- stringa di descrizione delle tabelle,
- carattere non modificabile.

La personalizzazione può essere effettuata:

- A livello di ogni campo e collegamento, individualmente, grazie al menu contestuale **Configura l'oggetto**,
- Per tutto il database, mediante il programma AssetCenter Database Administrator.

La personalizzazione del database viene descritta nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter".

Aggiunta di informazioni complementari

La maggior parte delle tabelle dispone di campi la cui utilizzazione non è stata predefinita, in modo che sia possibile adattarli alle esigenze dell'azienda. La loro denominazione è **Campo 1** e il nome SQL è di tipo **Field1**.

Se il numero di questi campi è insufficiente, diverse possibilità sono disponibili:

- Modificare l'utilizzazione di un campo o di un collegamento esistente (cambiare la denominazione, la descrizione e la guida approfondita),
- Creare una caratteristica collegata ad una tabella.
- Creare un campo calcolato in una tabella.

Segue un riepilogo dei rispettivi vantaggi e svantaggi delle suddette soluzioni:

Soluzione	Vantaggi	Svantaggi
Campo o collegamento standard	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Si integra naturalmente all'interfaccia. ☞ Le dimensioni dei campi di tipo testo possono essere modificate (prima della creazione del database). ☞ I valori dei campi ed i collegamenti possono essere utilizzati nel calcolo del valore predefinito dei campi standard. 	<ul style="list-style-type: none"> ☞ È possibile modificare l'utilizzazione di un campo soltanto se le proprietà sono compatibili con quelle dell'informazione che si desidera memorizzare nel campo: tipo di campo, tipo di visualizzazione e di immissione del campo (in particolare, lista di sistema o libera associata), dimensioni del campo, chiave primaria o esterna, cardinalità del collegamento, tabella di destinazione del collegamento. ☞ Gli strumenti esterni lo identificano con il nome SQL, che non è possibile modificare. ☞ Valore predefinito fissato al momento della creazione di un record.
Caratteristica	<ul style="list-style-type: none"> ☞ È possibile crearne un numero illimitato. ☞ Le caratteristiche possono essere consolidate. ☞ Una lista può sempre essere associata ad una caratteristica. ☞ Il valore predefinito di una caratteristica viene ricalcolato a meno che non venga immesso un valore manualmente. ☞ È possibile determinare tramite procedura in quale caso una caratteristica deve o può apparire al livello di un record. ☞ I valori di caratteristiche possono essere utilizzati nel calcolo del valore predefinito di campi standard. 	
Campo calcolato	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Il loro valore non viene memorizzato nel database: guadagno di memoria. ☞ Tutte le tabelle possono essere associate a campi calcolati. 	<ul style="list-style-type: none"> ☞ Questi campi non sono visibili nelle finestre dei dettagli. ☞ Alcuni tipi di campi calcolati conoscono limitazioni nell'ordinamento o nel filtraggio

Soluzione	Vantaggi	Svantaggi
		degli elenchi. ↳ Le prestazioni nel recupero dei dati possono essere più modeste se è necessario caricare numerose informazioni al calcolo del campo. ↳ I campi calcolati possono essere utilizzati nel calcolo del valore predefinito di un campo standard soltanto se sono di tipo Stringa calcolata o Procedura Basic .

Ulteriori informazioni relative alle soluzioni proposte sono contenute nei seguenti manuali:

- Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Creazione, personalizzazione e descrizione del database AssetCenter".
- Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Uso delle caratteristiche".
- Manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Campi calcolati".

Accesso protetto al database

Il database AssetCenter contiene informazioni importanti e a volte confidenziali.

Il DBMS comporta un primo livello di sicurezza nella protezione dell'accesso al database, in modo particolare mediante gli strumenti esterni che accedono direttamente ai dati, senza passare per i profili di utilizzazione di AssetCenter.

L'accesso al database mediante l'interfaccia grafica di AssetCenter o mediante strumenti periferici (WEB, API, Export, driver ODBC, ecc.) viene protetto a livello dello stesso database. L'accesso al database viene controllato da un sistema a più dimensioni costituito da:

- Diritti di utilizzazione.
Definiscono:
 - ❖ tabella per tabella: i diritti di creazione o eliminazione di record
 - ❖ campo per campo, i diritti di lettura, immissione in creazione o aggiornamento.

- **Limitazioni di accesso.**
Pongono condizioni di limitazione di accesso ai dati. Ad esempio, un utente può avere il diritto di modificare gli asset a condizione che si tratti di hardware. Altro esempio: un utente ha il diritto di visualizzare tutti gli asset ma può modificare soltanto gli asset della propria ubicazione.
- **Profili di utilizzazione.**
Sono costituiti da un tipo di accesso, da uno o più diritti di utilizzazione e una o più limitazioni di accesso.
I profili di utilizzazione vengono associati ad un login e ad una password che devono essere forniti dall'utente al momento della connessione al database. Gli utenti accedono allora al database con i diritti e le limitazioni associate al login.

I diritti di amministrazione possono essere attribuiti a più utenti. I profili, diritti e le limitazioni di accesso non vengono applicati agli amministratori.

Per gestire correttamente le regole di accesso al database, è necessario:

- ↳ Identificare i gruppi di utenti con funzioni comuni (ordini, richieste di informazioni di sintesi, ecc.).
- ↳ Per ogni gruppo, creare un profilo di utilizzazione.
- ↳ Creare ogni utente di AssetCenter nella tabella dei dipendenti e servizi, attribuirgli un profilo di utilizzazione, un login e una password e comunicargli tali informazioni.

La gestione degli accessi al database viene descritta nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione dell'accesso degli utenti ai database di AssetCenter".

Configurazione del sistema di messaggistica

Alcune funzioni di AssetCenter e AssetCenter Server utilizzano il sistema di messaggistica per inviare automaticamente messaggi di avvertenza o di informazione ai responsabili designati.

Esempi:

- Inviare un messaggio di avvertenza ad un dipendente designato qualche settimana prima della data di termine del contratto.

Il sistema di messaggistica deve essere configurato per funzionare correttamente.

La configurazione viene descritta nel presente manuale, nel paragrafo "Sistema di messaggistica", a pagina **45**.

Configurazione iniziale della gestione degli acquisti

Per funzionare efficacemente, la gestione degli acquisti necessita una breve preparazione iniziale:

- Creazione degli schemi di workflow che automatizzano la gestione delle procedure di convalida delle richieste di acquisto.
- Impostazione di AssetCenter Server.
- Installazione e configurazione del sistema di messaggistica.
- Costituzione del catalogo dei prodotti disponibili con le relative informazioni del fornitore.

Ulteriori informazioni sui suddetti punti sono contenute nei seguenti manuali:

- "Manuale per l'installazione e l'aggiornamento".
- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Workflow".
- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server".
- Nel presente manuale, al paragrafo "Sistema di messaggistica", a pagina 45.
- "Manuale di riferimento: Gestione degli asset", capitolo "Gestione dei prodotti".

Configurazione iniziale della gestione del leasing

Per funzionare efficacemente, la gestione degli acquisti necessita una breve preparazione iniziale:

- Creazione delle azioni da eseguire quando gli allarmi associati ad alcune date dei contratti vengono attivati.
- Impostazione di AssetCenter Server.
- Installazione e configurazione del sistema di messaggistica.
- Decisione relativa all'utilizzazione congiunta della gestione degli acquisti e del leasing.

Ulteriori informazioni relative all'argomento sono contenute nei seguenti manuali:

- "Manuale di riferimento: Gestione del leasing".
- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server".
- Nel presente manuale, al paragrafo "Sistema di messaggistica", a pagina 45.

Strutturazione dei dati del database

Non confondere la struttura del database e la struttura dei dati in esso contenuti. Quest'ultimo punto viene illustrato qui di seguito.

Per essere utilizzabile, il database deve essere strutturato; la struttura deve essere definita prima di creare i record del database, per immissione diretta o per importazione.

La strutturazione dei dati concerne in particolare:

- Gli asset (con i prodotti e le categorie),
- I servizi e dipendenti,
- Ubicazioni,
- Budget,
- Contratti,
- Interventi dell'Helpdesk.

Struttura dei dati (nel caso degli asset):

- Una struttura ad albero delle categorie,
- Un catalogo dei prodotti.
- Una struttura ad albero di asset e sottoasset,

La descrizione degli asset, delle categorie e dei prodotti viene completata dalle caratteristiche e dai campi calcolati.

Qui di seguito viene presentata la strutturazione degli asset, operazione particolarmente delicata. Sarà necessario osservare la medesima procedura per le altre tabelle i cui dati necessitano una strutturazione.

Identificazione delle categorie

Le categorie permettono in particolare di strutturare e di raggruppare gli asset.

- Evitare di definire un gran numero di categorie. Utilizzare una struttura ad albero (ad esempio: Materiale per ufficio/ Informatica / Computer).
- Evitare di definire troppo dettagliatamente le categorie o di definire le categorie aggiungendo informazioni che potrebbero essere ritrovate altrove. Ad esempio: **Stampanti / Stampanti H.P.** è un cattivo esempio. **H.P.** infatti, è una marca che viene gestita dal campo **Marca** (nome SQL: Brand).

Identificazione delle caratteristiche

Definire le caratteristiche che hanno una vera e propria utilità. Ad esempio, la potenza fiscale di un'automobile interesserà i servizi

finanziari e i servizi tecnici; mentre il numero di piedi di un tavolo è, a priori, senza alcun interesse. In questo modo si eviterà di immettere informazioni inutili per l'inventario.

Identificazione dei prodotti associati agli asset

Quali sono i prodotti acquistati correntemente nell'azienda?

Per questi, è utile definire direttamente un prodotto al fine di accelerare la descrizione dell'inventario (esempio: Stampante H.P. LaserJet 4 o Computer H.P. Vectra).

Nel caso in cui si abbia solo un asset o due per lo stesso prodotto, non è necessario definire il prodotto prima dell'inventario. Questo verrà creato man mano.

Caricamento iniziale dei dati

Il caricamento iniziale del database avviene in più fasi:

- Definire le fonti di dati,
- Stabilire la corrispondenza tra i dati d'origine e il database AssetCenter,
- Riunire i dati, verificarne la qualità e correggere le imperfezioni,
- Importare i dati d'origine nel database AssetCenter.

Se l'analisi dei dati d'origine e la corrispondenza dei dati d'origine del database AssetCenter possono essere effettuati in anticipo, il trattamento correttivo dei dati d'origine deve essere effettuato prima dell'importazione dei dati, la quale, a sua volta, deve essere effettuata prima della messa in servizio di AssetCenter. In caso contrario, si rischia di bloccare il funzionamento dell'azienda o di disporre di dati obsoleti.

Potrebbe essere utile procedere ad una fase di test:

- ↗ Preparare completamente l'importazione di dati.
- ↗ Importare i dati.
- ↗ Continuare a lavorare sui dati d'origine come in precedenza.
- ↗ Durante questo lasso di tempo, permettere agli utenti di familiarizzarsi con AssetCenter e verificare che l'importazione dei dati si sia svolta correttamente.
- ↗ Al termine del periodo di convalida, svuotare il database e ripetere l'importazione completa dei dati. Lanciare AssetCenter in produzione.

Definizione delle fonti di dati

Questa fase consiste nell'identificare tutte le fonti di dati valide.

Vedi paragrafo "Importazione dei dati esistenti, a pagina **98** del presente manuale).

Corrispondenza tra i dati d'origine e il database AssetCenter

Questa fase consiste nel prendere ogni singola informazione da importare e associarla ad uno dei campi del database AssetCenter.

Raccolta dei dati, verifica della loro qualità e correzione delle imperfezioni

Questa fase consiste nel riunire i file o i database d'origine disponibili o riunire le informazioni mediante uno strumento di inventario automatico o bar-code.

La verifica dell'integrità dei dati a questo stadio è importante perché in questo modo si eviterà di doverlo fare nel database AssetCenter. Si eviteranno inoltre eventuali rifiuti durante l'importazione. È importante quindi:

- Eliminare i doppioni,
- Standardizzare il formato dei dati (ad esempio, l'ortografia),
- Omogeneizzare la descrizione di alcuni campi,
- Verificare l'esistenza di chiavi di identificazione per ogni tabella di destinazione.

Importazione dei dati d'origine nel database AssetCenter

L'importazione nel database AssetCenter è una tappa relativamente facile:

- Le informazioni riunite mediante il modulo bar-code possono essere importate mediante un menu dedicato a questo tipo d'importazione,
- I gateway Peregrine tra gli strumenti di inventario e AssetCenter gestiscono direttamente il trasferimento dei dati dal database di inventario al database AssetCenter.
- I dati del ServiceCenter vengono riprodotti grazie al programma Peregrine Repository Interface Manager.
- L'importazione di file di testo o di database viene realizzata grazie ad un'interfaccia grafica potente ma semplice da usare.

Si consiglia di rispettare un ordine di importazione importando per prime le tabelle del database (quelle che, come le valute, permettono di trattare

altre informazioni) e gli elementi più complessi per ultimi (quelli collegati a record che è necessario trovare già nel database).

Esempi:

- Se le valute non vengono definite prima di importare valori monetari, l'importazione di quest'ultimi non sarà corretta.
- Un asset è collegato ad un utente, un'ubicazione, un prodotto, una categoria, ecc. Un prodotto, invece, è collegato ad una categoria.

Segue l'elenco delle tabelle di base da importare per prime, se si pensa utilizzarle:

- Liste: se una lista è chiusa, l'aggiunta di nuovi valori è impossibile all'importazione. È quindi necessario determinare quali sono le liste da chiudere e, d'altro canto, creare i valori di tali liste prima dell'importazione.
- Valute: se si importano somme espresse in valute diverse, è necessario definire le valute utilizzate ed il tasso di cambio tra di loro prima di importare i valori monetari.
- Tipi di connessioni: se si importano informazioni sulla connessione tra gli asset e se si desidera che la coerenza tra il tipo di connessione della porta d'origine e la porta di destinazione venga verificato automaticamente, è necessario completare (tramite creazione diretta o importazione) la tabella dei tipi di connessione prima di importare le altre informazioni di connessione.

Segue un esempio di sequenza:

- ↺ Ubicazioni
- ↺ Valute
- ↺ Budget
- ↺ Centri di costo
- ↺ Servizi e dipendenti
- ↺ Società
- ↺ Categorie
- ↺ Prodotti
- ↺ Asset

Non dimenticare di eseguire un test sull'integrità dei dati importati.

Personalizzazione della visualizzazione dei dati

Esistono diversi modi per personalizzare e standardizzare la modalità di visualizzazione dei dati:

- Viste,

- Query per filtrare gli elenchi di record.

Creazione di operazioni automatiche

Esistono numerosi modi per automatizzare le operazioni che modificano il contenuto del database. Queste elaborazioni automatiche possono essere attivati in diversi modi:

- Dietro richiesta da parte di un utente,
- A scadenze regolari,
- Alla modifica di un campo o di un collegamento,
- Dopo il controllo del valore di un campo

Queste elaborazioni automatiche vengono realizzate da diverse funzioni:

- Allarmi,
- Azioni (di tipo sistema di messaggistica, eseguibile, DDE, stampa, procedura, assistente),
- Schemi di workflow,
- Regole delle scorte,
- Contatori di software.

Per implementare questi automatismi:

- ↳ Identificare i campi da sorvegliare ed impostarvi degli allarmi.
- ↳ Identificare i campi la cui modifica deve attivare azioni e creare tali azioni.
- ↳ Identificare i processi ripetitivi nell'azienda (trasferimento di un asset, ad esempio) e creare le azioni di tipo **assistente** corrispondenti.
- ↳ Identificare i processi normalizzati nell'azienda (convalida di richieste d'acquisto, ad esempio) e creare gli schemi di workflow corrispondenti.

Per ulteriori informazioni relative ai suddetti punti, consultare i seguenti manuali:

- "Manuale di riferimento: Ergonomia generale e tabelle di riferimento", capitolo "Utilizzazione di AssetCenter Database Administrator", paragrafo "Utilizzazione degli allarmi" et "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle scadenze mediante AssetCenter Server", paragrafo "Moduli sorvegliati da AssetCenter Server", paragrafo "Allarmi sorvegliati da AssetCenter Server".
- "**Manuale di riferimento: Ergonomia generale** e tabelle di riferimento", capitolo "Esecuzione delle azioni".

- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Workflow".
- "Manuale di riferimento: Gestione degli asset", capitolo "Gestione delle scorte", paragrafo "Definizione delle regole di gestione delle scorte".
- "Manuale di riferimento: Gestione degli asset", capitolo "Gestione dei software".

Importazione dei dati di riferimento

Per evitare di essere costretti a creare i fusi orari, le valute, alcuni assistenti e schemi di workflow, categorie e caratteristiche standard, è stato preparato un insieme di record o di immagini che è possibile importare o inserire nel database, se opportuno.

Questo insieme di risorse viene denominato **Datakit**. Esso viene installato con AssetCenter nella sottocartella **Datakit** della cartella d'installazione di AssetCenter.

Immagini da inserire nel database

I file grafici da inserire nel database (icona che illustra una categoria, ad esempio) si trovano nella sottocartella **\\Datakit\\Images** della cartella d'installazione di AssetCenter.

Record da importare nel database

Il file **Readme.txt** che si trova nella sottocartella **Datakit** della cartella d'installazione di AssetCenter spiega quali sono le risorse disponibili e come importarle nel proprio database.

Completamento delle tabelle di riferimento

Alcune tabelle contengono informazioni di riferimento che influiscono sull'immissione o sul valore di alcuni campi:

- Calendari (se si devono prendere in considerazione periodi lavorativi nel calcolo delle date collegate allo svolgimento di schemi di workflow),
- Fusi orari (se gli utenti di AssetCenter lavorano in sedi con fusi orari diversi),
- Liste (per normalizzare l'immissione dei valori di campi e caratteristiche),

- Valute e tasso di cambio (se si lavora contemporaneamente con più valute).
- Tipi di connessione (se si gestisce la connessione tra gli asset).

Per ulteriori informazioni relative ai suddetti punti, consultare i seguenti manuali:

- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione dei calendari".
- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione dei fusi orari".
- "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Gestione delle liste".
- "Manuale di riferimento: Gestione dei costi", capitolo "Valute".
- "Manuale di riferimento: Gestione degli asset", capitolo "Gestione delle connessioni tra gli asset".

Creazione dei documenti di reporting (moduli e report Crystal Reports)

Esistono due modi per produrre documenti di reporting con AssetCenter:

- I moduli,
- I report Crystal Reports.

Vantaggi e svantaggi relativi a tali soluzioni:

Soluzione	Vantaggi	Svantaggi
Moduli	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Composti con AssetCenter. ↳ Visualizzazione più chiara della struttura del database all'edizione dei moduli. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Minori possibilità di impaginazione, calcoli intermedi. ↳ Reporting limitato.
Report	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Maggiori possibilità di impaginazione, calcoli intermedi. ↳ Strumento dedicato al reporting. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ La creazione di nuovi report necessita l'acquisizione di Crystal Reports.

La creazione e l'utilizzazione dei moduli vengono descritte nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Modifica di moduli".

La creazione e l'utilizzazione dei report vengono descritte nel manuale intitolato "Manuale di riferimento: Amministrazione e utilizzazione avanzata", capitolo "Modifica di report".

Redazione di una guida di procedure destinata agli utenti

Dopo avere determinato la struttura del database, dopo avere selezionato le funzioni e le informazioni da utilizzare, dopo avere scelto la configurazione delle stazioni client, dopo avere creato le elaborazioni automatiche e i documenti di reporting, si è in grado di redigere una guida delle procedure che informerà gli utenti.

Nella guida, spiegare, ad esempio:

- Come eseguire AssetCenter,
- Come connettersi ad un database,
- Quali sono i diritti di accesso al database,
- Quali sono le informazioni da immettere,
- Quali procedure devono essere rispettate per effettuare le operazioni correnti (richieste d'acquisto, dichiarazioni di incidenti, ecc.),
- Le possibilità di personalizzazione dell'interfaccia client assegnate ai diversi utenti,
- Quali azioni, viste, query, moduli e report sono disponibili,
- Ecc.

Formazione degli utenti

È importante che gli utenti ricevano una formazione sul funzionamento di AssetCenter per informazioni relative a:

- Funzionamento generale del programma per le funzioni che dovranno utilizzare,
- Regole di utilizzazione di AssetCenter proprie all'azienda (vedi guida delle procedure).

La formazione deve essere impartita poco prima che gli utenti comincino a lavorare con AssetCenter. Se la formazione viene effettuata troppo anticipatamente, è possibile che molte informazioni utili vengano dimenticate. Se la formazione interviene troppo tardi, alcuni utenti potrebbero essere scoraggiati e rifiutare il programma, per mancanza di conoscenze.

Sarà forse utile ricordare agli utenti che sono accessibili due tipi di guida in linea:

- Guida in linea generale (tasto **F1**),
- Guida approfondita sui campi e sui collegamenti (tasto **Maiusc + F1**).

Valutazione dell'implementazione di AssetCenter

Dopo qualche settimana di utilizzazione del programma (tra 6 e 12 settimane in media), si consiglia di ricorrere ai consulenti Peregrine per effettuare una valutazione sull'utilizzazione di AssetCenter. Ciò permetterà di verificare che:

- La strutturazione dei dati sia corretta,
- Le prestazioni siano al massimo delle loro possibilità,
- Vengano tratti tutti i benefici previsti dall'utilizzazione di AssetCenter.

Questa fase è inoltre l'occasione per uno scambio di idee con il consulente per gli eventuali miglioramenti che si desidera far apparire in una versione futura del programma.

Controlli di inventario

Si consiglia di verificare regolarmente che le informazioni presenti nel database di AssetCenter corrispondano a quanto accade sul terreno.

A seconda degli obiettivi, è necessario determinare:

- Con quale frequenza effettuare l'associazione
- A chi affidare le associazioni
- Quali asset sorvegliare
- Quali informazioni si desidera ottenere dall'associazione (follow-up dei furti, distruzioni, cambi di ubicazione o di utente)
- In che modo effettuare l'associazione (bar-code, manuale, inventario automatico)

Esempi

Per rendere più facile la stima del tempo necessario al recupero dei vecchi dati, in questo paragrafo vengono proposte diverse situazioni di esempio, sempre più complesse. È possibile che gli utenti si riconoscano in una di esse o in tutte...

Si suppone che l'hardware, la rete ed i software necessari al funzionamento di AssetCenter siano già installati e che i dipendenti incaricati dell'implementazione siano stati formati all'utilizzazione di AssetCenter.

I principali fattori che hanno un impatto sulla durata di recupero dei dati sono:

- Il numero, il volume, la complessità e la qualità delle fonti di dati da recuperare,
- La presenza di identificatori unici per i record,
- Il numero, la disponibilità e la competenza dei dipendenti incaricati dell'implementazione.

Esempio 1

Ipotesi

- Fonti di dati da recuperare: 1 file Excel
- Numero di asset: 2000
- Qualità del file d'origine: ottima

Descrizione

L'azienda possiede un file di origine unico realizzato con Excel e aggiornato da un unico dipendente. Ogni asset viene descritto mediante 15 informazioni tra le quali si trovano: il numero di serie, il fornitore, la marca, il modello ed il prezzo. Non appaiono informazioni relative all'utente né all'ubicazione.

Stabilire la corrispondenza tra i dati d'origine e il database AssetCenter è molto semplice. 12 dei 15 campi di origine possono essere direttamente associati ad un campo del database AssetCenter. 1 campo origine non ha corrispondenza diretta ed è associato ad un campo libero della tabella degli asset **Campo1** (nome SQL: Field1). 2 campi di origine vengono considerati senza interesse e non verranno importati.

Poiché il file veniva gestito da un unico dipendente, la coerenza delle informazioni è ottima. Tutti i dati sono stati immessi in lettere maiuscole, i nomi di marche sono stati immessi in modo omogeneo e completo (ad esempio, la marca **HEWLETT-PACKARD** non appare nella forma **HP** ed è sempre stata immessa con il trattino). I prezzi appaiono sotto forma di numeri senza simbolo monetario. Le informazioni sono state immesse nella colonna giusta (ad esempio **COMPAQ** appare sotto la colonna **Marca** e **PROSIGNA 500** nella colonna **Modello**). Ogni asset viene identificato in modo unico per numero di serie.

In questo esempio, trasferire i dati nel database AssetCenter è semplice e l'operazione può essere effettuata molto rapidamente. Il responsabile del

progetto dovrà percorrere il foglio Excel (ad esempio ordinando ogni colonna successivamente e cercando le eventuali anomalie come la ripetizione dello stesso numero di serie).

Dopo avere verificato i dati d'origine, il responsabile creerà una procedura d'importazione mediante l'interfaccia grafica di AssetCenter. Se sa già servirsi del modulo d'importazione, la creazione ed il test della procedura dovrebbero durare 2 ore. L'importazione di tutti i dati potrà essere effettuata in qualche ora.

L'implementazione di AssetCenter nell'azienda durerà qualche settimana.

Esempio 2

Ipotesi

- Fonti di dati da recuperare: inventario bar-code effettuato mediante il Modulo Bar-code di AssetCenter e un lettore approvato
- Numero di asset: 10000
- Qualità del file d'origine: ottima

Descrizione

L'azienda effettuerà l'inventario fisico completo degli asset. Questi si trovano in un'unica sede. Si tratta di computer, stampanti, schermi e apparecchi telefonici.

In questo esempio, l'azienda desidera non soltanto riunire le informazioni relative agli asset (marca, modello, ecc.), ma anche la categoria, l'utente e l'ubicazione degli asset, nonché alcune delle loro caratteristiche.

L'azienda deve cominciare con il completamento delle tabelle di ubicazione, servizi e dipendenti, centri di costo, prodotti e caratteristiche. L'operazione viene effettuata manualmente o importando i dati esistenti. Dopo avere completato le tabelle, viene stampato un catalogo nel quale figurano i record di tali tabelle ed il numero di bar-code associato.

Questa operazione deve essere effettuata prima dell'inventario degli asset. In questo modo, i dipendenti che parteciperanno all'inventario descriveranno le ubicazioni, i servizi e i dipendenti allo stesso modo. Si otterrà così un database omogeneo.

La squadra incaricata dell'inventario percorre l'insieme del parco con il catalogo, un lettore e etichette con bar-code di identificazione degli asset. Per ogni asset incontrato, viene applicata poi letta un'etichetta e le informazioni sull'asset vengono lette a partire dal catalogo. Le informazioni vengono memorizzate nel lettore poi trasferite su una stazione AssetCenter. Alla fine, i dati vengono importati nel database AssetCenter.

Supponendo che siano necessari 2 minuti per ogni asset e che l'inventario degli asset sia stato affidato a 5 dipendenti, saranno necessari 10 giorni circa per inventariare l'insieme degli asset.

L'implementazione di AssetCenter nell'azienda durerà due mesi circa.

Esempio 3

Ipotesi

- Fonti di dati da recuperare: software di inventario automatico
- Numero di asset: 15000
- Qualità del file d'origine: media

Descrizione

In questo esempio, si utilizza un software di inventario automatico per riunire i dati da PC a PC. 3 informazioni vengono immesse manualmente: l'ubicazione, il centro di costi e l'utente. Supponendo che il dipendente incaricato dell'inventario possa registrare 75 macchine al giorno e che per l'inventario siano stati incaricati 10 dipendenti, per questa operazione saranno necessari 20 giorni circa.

I dati del database vengono trasferiti mediante un gateway sviluppato da Peregrine. Questo gateway è stato realizzato su Access. Si suppone che una persona dell'azienda conosca bene Access. Per imparare a utilizzare e a personalizzare il gateway, nonché per trattare le 3 informazioni supplementari immesse manualmente, all'esperto di Access saranno necessari alcuni giorni.

Poiché alcuni dati dell'inventario sono stati immessi manualmente, sarà necessario verificare la qualità e l'omogeneità del database di inventario.

L'implementazione di AssetCenter nell'azienda durerà due mesi circa.

Esempio 4

Ipotesi

- Fonti di dati da recuperare: 3 fonti diverse
- Numero di asset: 30000
- Qualità del file d'origine: media

Descrizione

In questo caso, l'azienda importa 3 fonti di dati diverse:

- File di testo contenente i servizi e dipendenti fornito dal servizio delle risorse umane,
- Database Access contenente la descrizione degli asset,
- Software mainframe di Helpdesk.

Anche se questo esempio è complesso, si tratta di un caso molto diffuso. Sarà necessario stabilire una corrispondenza tra le 3 fonti al fine di garantire l'integrità del repository dei dati. Ad esempio, per gli asset che sono stati registrati su due database diversi, si rischia di incontrare informazioni registrate due volte o errate.

Poiché la qualità dei dati non è ottimale, sarà necessario percorrerli attentamente per renderli affidabili e omogeneizzarli.

Il database proveniente dal servizio di risorse umane è di buona qualità. Ogni record è stato descritto con un'unica matricola, nome, cognome, servizio, telefono, fax, indirizzo di posta elettronica, ubicazione e centro di costi. La struttura dei servizi e ubicazioni può esserne dedotta. Un file di testo con 9 campi può facilmente esserne estratto.

Qualsiasi correzione apportata ai dati provenienti dal servizio di risorse umane deve essere segnalata al servizio stesso. In caso contrario, sarà necessario ripetere la correzione in seguito all'importazione successiva dei dati.

La qualità del database Access è media. L'interfaccia è stata sviluppata tre anni prima e i dati immessi sono stati verificati raramente. Inoltre, lo sviluppatore dell'applicazione non fa più parte dell'azienda. Sarà quindi necessario determinare se le informazioni sono veramente interessanti. Le informazioni relative al fornitore e al costo all'acquisto sembrano giuste.

Il database mainframe è di buona qualità. La matricola dei dipendenti che contattano l'Helpdesk viene immessa sistematicamente. Questo

identificatore permetterà di realizzare il collegamento con il database delle risorse umane (collegamento tra gli asset ed il loro utente).

L'azienda decide di utilizzare il database mainframe come riferimento e di creare un collegamento con il database Access grazie al numero di serie. I record del database Access che non sono collegati a nessun record del database mainframe non verranno importati.

Access verrà utilizzato per stabilire il collegamento tra il database mainframe e il database Access, nonché tra il database mainframe e il database delle risorse umane. Una persona sufficientemente competente è capace di realizzare questo lavoro e produrre file utilizzabili da Access partendo dal database mainframe. Due dipendenti avranno per missione quella di 'ripulire' i dati ottenuti prima di importarli. Il tempo necessario a questa operazione dipende dalle loro competenze, dal volume e dalla qualità dei dati. Un fattore di successo molto importante risiede nella possibilità di identificare in modo preciso ed unico i diversi componenti da collegare. Ad esempio, se il database delle risorse umane non fosse stato affidabile, con, ad esempio, 3 dipendenti aventi lo stesso numero di matricola, sarebbe impossibile identificare con precisione l'utente di un asset.

L'implementazione di AssetCenter nell'azienda durerà due mesi circa.

Prestazioni di AssetCenter

Principi generali

Le prestazioni di AssetCenter dipendono da numerosi fattori:

- Prestazioni dello stesso DBMS.
- Impostazione del DBMS Questa fase è importante ma delicata e richiede reali competenze nell'amministrazione dei database. Grazie ad una buona configurazione del DBMS, è possibile raddoppiare le prestazioni di Asset Center. Si consiglia, in particolare, di prestare attenzione alla memoria viva allocata al server del database. Per esempio: per oltre 10000 beni gestiti, allocare almeno 50 MB di memoria viva al database.
- Possibilità intrinseche del DBMS (tenuto conto del modo in cui AssetCenter interagisce con il DBMS) e del rispettivo middleware (supporto di funzionalità avanzate come riunire un insieme di linee in un solo pacchetto rete).

- Prestazioni hardware del server: memoria viva, sottosistema disco (disco, schede controllore, gestione di questi da parte del sistema, numero di processori, ecc.), utilizzazione di dischi diversi per la memorizzazione delle tabelle e degli indici.
- Prestazioni hardware del client: memoria viva (prevedere almeno: 16 MB in ambiente Windows 3.1, 32 MB in ambiente Windows 95, Windows 98 e Windows NT o Windows 2000), velocità di visualizzazione grafica (si consiglia di utilizzare una scheda di accelerazione grafica, nonché di raddoppiare la memoria viva minima necessaria).
Il processore viene sollecitato poco (è tuttavia necessario almeno un processore Pentium).
- Throughput e tempo di latenza della rete (per aumentare i tempi di risposta, aumentare il throughput e diminuire il tempo di latenza).
- Numero di record memorizzati nel database.

Throughput e tempo di latenza in rete

Affinché AssetCenter sia facile da usare in rete W.A.N., si consiglia di rispettare un throughput minimo ed un tempo di latenza massimo. Tali prestazioni dipendono dal tipo di attività effettuata:

Tipo di utilizzazione	Esempi di utilizzazione	Throughput rete raccomandato per ogni utente (in utilizzazione simultanea) (*)	Tempo di massima latenza della rete (**)
<ul style="list-style-type: none"> ↵ Server applicativo di AssetCenter ↵ Importazioni ↵ Gateway 	<ul style="list-style-type: none"> ↵ AssetCenter Server ↵ Gateway ↵ Importazione ↵ Server AssetCenter Web ↵ Reporting complesso 	Rete locale: 10 o 100 Mb/s (per l'insieme degli utenti)	3 ms
Attività continue o urgenti	<ul style="list-style-type: none"> ↵ Ordini ↵ Creazione di asset ↵ Creazione e aggiornamento frequenti di record 	128 Kb/s	50 ms
Attività normale	<ul style="list-style-type: none"> ↵ Aggiornamento normale di record ↵ 	64 Kb/s	50 ms
Attività occasionale	<ul style="list-style-type: none"> ↵ Responsabili informatici che consultano il database raramente attraverso l'interfaccia grafica ↵ Client AssetCenter Web 	32 Kb/s	75 ms
Reporting quotidiano o settimanale di volume normale	Reporting locale semplice	32 Kb/s	125 ms
Reporting avanzato		128 Kb/s	50 ms

(*) La **b** di **Kb** e di **Mb** significa **bits** e non **bytes**.

(**) Il tempo di latenza della rete è il tempo che un **pacchetto** impiega per andare da un client ad un server o viceversa. Questa durata corrisponde al tempo di **ping** diviso per 2.

Locking dei record del database AssetCenter tramite applicazioni esterne

Alcuni strumenti esterni bloccano i record, anche in consultazione.

Ciò può influire sulle prestazioni di AssetCenter. Si consiglia di evitare di bloccare i record.

Con Sybase SQL Server e Microsoft SQL Server, per esempio, preferire l'accesso in **dirty read**.

Configurazione del database

La visualizzazione dei dettagli dei record può essere rallentata nei seguenti casi:

- Limitazioni di accesso: ad ogni consultazione di un record del database, AssetCenter percorre le limitazioni di accesso dell'utente collegato. Troppe limitazioni rallentano la visualizzazione.
- Linee di storico: ad ogni consultazione di un record del database, AssetCenter recupera le linee di storico collegate al record. Troppe linee rallentano la visualizzazione.
- Caratteristiche (in particolare quelle che vengono calcolate): ad ogni consultazione di un record del database, AssetCenter recupera le caratteristiche collegate al record. Troppe linee rallentano la visualizzazione.